

Il Pungolo

**Radio
Metelliana**

s. r. l.

Cava dei Tirreni

Anno XXI - n. 2

8 ottobre 1982

MENSILE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 500

Arretrato L. 600

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBOGNAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
Intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

SPESA PUBBLICA E GIUSTIZIA A SALERNO

in un corsivo di Enrico MATTEI su "il Tempo..

Il Tempo di domenica 26 settembre ha pubblicato il seguente corsivo dovuto alla brillante penna del grande giornalista Enrico Mattei che condividiamo in pieno e che riteniamo sia giusto far leggere ai nostri lettori specie perchè in esso si fa cenno alla grave situazione della Giustizia a Salerno ove i Magistrati giustamente protestano sentendosi indifesi da parte dello Stato tutto dedicato allo sperpero del pubblico danaro.

E poichè siamo in argomento non è fuor di posto sottolineare quanto succede al Tribunale di Salerno per la mancanza di Giudici. Ad ogni udienza civile gli avvocati ascoltano col dovuto rispetto il preambolo dell'ottimo Presidente Dott. Maggi che, con quel garbo che lo distingue «pregas di non insistere per il passaggio in decisione di tutte le cause perchè il Tribunale è privo di Magistrati e quelli che vi prestano servizio sono carichi di lavoro. Si assiste così al fatto davvero inaccettabile che dopo il passaggio in decisione delle prime cinque cause per ogni giudice le altre vengono rinviate anche di sei o sette mesi nella speranza che all'udienza fissata non subiscano un altro rinvio per eguale periodo di tempo. Così che si ha una causa matura per la decisione che rimane sul ruolo collegiale anche per oltre un anno.

E' inutile dire che tutte le segnalazioni da parte della Presidenza e dell'Ordine degli Avvocati non hanno l'esito desiderato e la situazione si trascina per anni ed anni.

Meno male che uscendo dall'aula collegiale si ha subito il senso del benessere e del funzionamento (si fa per dire) della Giustizia. Perchè l'Ente preposto all'arredamento degli uffici giudiziari ha provveduto all'acquisto di nuovi mobili, mobili, scaffali, scrivanie, poltrone girevoli ecc. ecc. che prendono il posto di quelli pur funzionanti e mandati al macero.

Danaro almeno impestivamente speso per uffici ove la giustizia è costringita a segnare il passo per mancanza di Giudici. Quel danaro sarebbe stato più giusto destinarlo all'aumento degli organici dei magistrati.

F.D.U.

Ecco il corsivo di Enrico Mattei:

Ci giunge dal Corriere uno dei tanti gridi di allarme

lanciat dai magistrati italiani. Questa volta la denuncia viene dai magistrati di Salerno. «Contro la camorra, dicono, non abbiamo mezzi. Non pensate però che chiedano cannoni. La situazione locale che descrivono è questa, seguiranno poi le richieste:

Quarantasei omicidi nei primi nove mesi di quest'anno, opera della camorra. Poi un'impressionante escalation della delinquenza minorile. Scippatori, piccoli rapinatori, balordi di quartiere assaltano i cittadini anche nelle vie del centro. Le strade, e non solo quelle periferiche, diventano semideserte.

al calar della sera, perchè nessuno si sente sicuro ed osa avventurarsi all'aperto.

Ma a Salerno mancano i magistrati. Mancano alla Procura, mancano all'ufficio istruzione, nelle sezioni penali, che dovrebbe essere continua in sesta pag.

E' ancora grave la crisi delle scuole a Cava all'inizio del nuovo anno scolastico

inchiesta di M. Alfonsina Accarino

Dopo incertezze e lungaggini, quando ormai la speranza si delineava sempre più alata, all'indomani (si fa per dire) di vari convegni, riunioni, inaugurazioni, dibattiti, si è proceduto all'assegnazione dei prefabbricati.

Dai patti unanimi e profondi sospiri di sollievo: da parte delle famiglie terremotate, fino a quel momento costrette in aule scolastiche o a coabitazioni scomode e mortificanti, da parte dei genitori degli alunni, felici che per i figli non sarebbero stati più operanti i doppi turni e tripli turni.

Un po' disorientati gli scolari, ai quali, forse, faceva comodo l'orario "terremotato" delle lezioni, che si susseguivano col ritmo di 45 minuti ciascuna o ancora meno. D'altro canto gli edifici scolastici andavano liberati. E così è stato. Evviva i prefabbricati. Evviva le famiglie che li hanno avuti in dotazione. Evviva quanti si sono adattati per una simile realtà.

La situazione, ad un occhio superficiale, si presenta ottimale. Per quanto attiene alla fascia delle scuole elementari, i doppi turni dovrebbero scomparire nell'arco di qualche giorno; le scuole materne funzionano normalmente ed è stato assicurato, per i primi di ottobre, il completo funzionamento del servizio mensa, che, peraltro, è già operante per alcuni asili. Il doppi turno è stato liberamente raggiunto: questo luffoso primato! Ci costa parecchio questa nostra agitata REPUBBLICA in trentacinque anni di partitico governo!

Il peggio aumenta giornalmente. Durante i Governi: Sabaudo - Liberale - Fascista - mal raggiungimento questo luffoso primato! Ci costa parecchio questa nostra agitata REPUBBLICA in trentacinque anni di partitico governo!

ALFONSO DEMITRY

pio turno si registra nella Scuola Media Balzico; momentaneamente, come corso lavori di pitturazione; nella S. M. Carducci, nella S. M. Trezza. Quest'ultima si è vista assegnare solo una parte delle aule del nuovo edificio sito in via Bibliotega Avallone, per cui 6 classi si alternano ancora all'ECA in doppio turno.

La S. M. Giovanni XXIII funziona in via della Repubblica, con 7 classi a Passione, di cui 1 di nuova istituzione. E' stato osservato che in generale la popolazione scolastica va diminuendo, ma a tale decremento demografico corrisponde un aumento di prima media. Perciò i costi d'istituto sono stati costretti ad intasare le prime classi (del resto la circolare ministeriale lo prevede) e a chiedere l'istituzione di una nuova classe, quella, appunto, della Giovanni XXIII, che accoglie i ragazzi che non hanno trovato una sistemazione altrove.

Attualmente è stato liberamente raggiunto questo luffoso primato! Ci costa parecchio questa nostra agitata REPUBBLICA in trentacinque anni di partitico governo!

Il peggio aumenta giornalmente. Durante i Governi: Sabaudo - Liberale - Fascista - mal raggiungimento questo luffoso primato! Ci costa parecchio questa nostra agitata REPUBBLICA in trentacinque anni di partitico governo!

Il peggio aumenta giornalmente. Durante i Governi: Sabaudo - Liberale - Fascista - mal raggiungimento questo luffoso primato! Ci costa parecchio questa nostra agitata REPUBBLICA in trentacinque anni di partitico governo!

Oggi dolorosamente si deve constatare che sono in base a quale disposizione, proprio in questi giorni, nell'ambito dell'Ospedale, si è costituito un apposito tribunale che vorrebbe giudicare e condannare Giovanni Cotugno reo non si sa di che.

Ma che siamo ritornati all'era delle inquisizioni per cui pur di raggiungere uno scopo, i giudici, non contengono lo schiarimento documentati e documentabili dell'inquisito radunano tutti i componenti del reparto nella vana ricerca di trovare un punto di appiglio per soffocare l'inquisito.

Ciò non è giusto né onesto: tentare di mandare allo sbaraglio un galantuomo, con tutti i mezzi che un datore di lavoro ha a sua disposizione verso i dipendenti; non è giusto ed è giuridicamente riprovevole per cui, a nostro avviso le strade da battere a disposizione di chi vuole la testa del Dr.

to il Club Universitario, che ospitava scuole elementari, mentre il Seminario che è stato chiuso è stato locato dal Comune e destinato a scuole.

Il Comune si è riservato l'utilizzo di alcune aule del I Circolo e del Liceo Classico. In questo istituto la situazione si è normalizzata, così nel Liceo Scientifico, che resta in sede ed ospita in doppio turno l'I.T.C.

L'I.T.C. resta il punto dolente della situazione e di esso si è preoccupata la Provincia soltanto dopo reiterata sollecitazioni del Comune e dei docenti e in seguito a vari scioperi dei discenti.

Il nuovo istituto, gravemente danneggiato dal terremoto, dovrebbe essere in condizioni di funzionare dal 1° ottobre, per un complesso di 40 aule su 56, che comporterà un doppio turno per le classi.

E' molto grave che la Provincia in due anni dal terremoto non è stata in continua in sesta pag.

Che succede nell'Ospedale di Cava?

Ancora una volta nell'occhio del ciclone il Primario Analista Dott. COTUGNO

Ieri furono i sindacalisti che usando violenza agli amministratori (anche se tale violenza scomparve dinanzi ai giudici) ottennero l'allontanamento dall'incarico di Direttore Sanitario del primario analista Dott. Giovanni Cotugno.

Oggi dolorosamente si deve constatare che sono in base a quale disposizione, proprio in questi giorni, nell'ambito dell'Ospedale, si è costituito un apposito tribunale che vorrebbe giudicare e condannare Giovanni Cotugno reo non si sa di che.

Ma che siamo ritornati all'era delle inquisizioni per cui pur di raggiungere uno scopo, i giudici, non contengono lo schiarimento documentati e documentabili dell'inquisito radunano tutti i componenti del reparto nella vana ricerca di trovare un punto di appiglio per soffocare l'inquisito.

Ciò non è giusto né onesto: tentare di mandare allo sbaraglio un galantuomo, con tutti i mezzi che un datore di lavoro ha a sua disposizione verso i dipendenti; non è giusto ed è giuridicamente riprovevole per cui, a nostro avviso le strade da battere a disposizione di chi vuole la testa del Dr.

Cotugno sono due: 1) se così stui ha commesso cose gravi che potrebbero costituire reato lo si denuncia al Magistrato; 2) se reato non vi è e i fatti rientrano nell'ambito amministrativo allora si ha il dovere, diciamo dovere di formulare in iscritto le contestazioni ed invitare l'inquisito a discolarsi.

La procedura che sta seguendo l'Amministrazione dell'Ospedale non piace a chi ha il culto del diritto e crede, l'ingenuo! che l'Italia è ancora la patria del diritto.

Ed ora non ci si venga a chiedere — e la domanda potrebbe essere legittima — perchè sempre e solo il Dr. Cotugno entra nell'occhio del ciclone nell'ospedale di Cava.

Non noi lo sappiamo spiegare e proprio vorremmo la risposta dai dirigenti dello Ospedale i quali, come è noto, coprono col manto della pietà fatti certamente grossi attinenti alla vita medica dell'Ospedale che incidono nella vita stessa dell'organizzazione ospedaliera e a volte colpisce la carne dei poveri infermi ai quali interessa poco se il gabinetto di analisi sforna 999 esami invece di mille al giorno.

Mentre ci prepariamo ad eternare nel marmo il martirio di SIMONETTA LAMBERTI i Carabinieri assicurano alla giustizia i responsabili dell'infame delitto

Mentre prosegue alacremente l'organizzazione dell'iniziativa del nostro periodico che intende eternare nel marmo il martirio della indimenticabile, piccola Simonetta Lambertini apprendiamo dalla stampa — e la notizia viene accolta col massimo sollievo — che i Carabinieri di Nocera Inferiore nel corso di un'azione contro terroristi durante la quale è stato gravemente ferito il Capitano dei CC. Gennaro Niglio, valoroso comandante della Compagnia di Nocera al quale facciamo giungere i più calorosi voti augurali per una pronta guarigione, avrebbe arrestato i responsabili dell'infame delitto che portò alla tomba, undicenne appena, la cara Simonetta.

Frattanto diamo il terzo elenco delle adesioni che ci sono spontaneamente pervenute e ci riserviamo, nel prossimo numero, di pubblicare oltre ad altre adesioni, già promesse notizie precise sulla realizzazione della doverosa iniziativa.



Avv. G. Uff. Mario Amabile, Prof. dr. Daniele Caiazza, Azienda di Soggiorno di Amalfi, i fratelli Gennaro, Vincenzo, Antonio e Domenico Lambertini fu Giovanni, Ostetrica Antonietta Manfredi, dott. Federico Della Corte, rag. Giuseppe Romano, alcuni impiegati della Direzione Coltivazione Tabacchi, sig. Carmine Pisapia, sig.ra Antonietta Esposito, dott. Antonio De Vito, dott. Alfonso Galdo, signora Sestina Scafuri, Asso. ciazione della FIDAPA di Cava, Famiglia Barbarulo S. Lucia di Cava, dott. Luca Alfieri, dr. Ernesto Malinconico, dottor Antonio Violante, prof. Biagio Lo Scalzo, Dott. Gaetano Magliano, avv. Giov. Pagliara, avv. Vincenzo Capuano.

Da Filippide a Filippo

Lettera al Direttore

Caro Filippo, metti che un bel giorno un tuo assiduo ed affezionato lettore decida di mettersi davanti ad una macchina da scrivere per rivolgersi a te come Direttore del Pungolo. Metti che questo qualsiasi lettore, che ha deciso di chiamarsi Filippide, (e quale altro buon nome avrebbe potuto avere egli?) ti scriva per dare sfogo al suo libero pensiero, che sempre di più diventa insopportabile mano a mano che monta l'onda della precarietà dei cattivi cittadini che abbondano nella nostra casa Cava.

Cosa penserai mai tu, caro Filippo, e cosa penseranno le migliaia di tuoi lettori nel leggere le corpose considerazioni che tutti fanno e conservano a livello di pensiero, senza mai però calare, le nel concreto?

Spero che tanto tu, caro Filippo, quanto i miei colleghi lettori del Pungolo condividano le mie idee, che se non le condividete al-

lora sarò grato a te ed a tutti quanti non la penseranno come me se alimenteranno sano e corretto dibattito sulle mie considerazioni "a quique de populo".

Orbene, cosa debbo dirti della nostra città tanto amata da te e da quanti come te, caro Filippo, anelerebbero di rivederla fiorire e risplendere?

Belle cose sanno fare i cavigli! Non mi credi? Beh, allora venendotene di buon mattino verso il centro, se ancora ti capita, visto che ti sei trasferito al "serpente" che dipana le sue spire di cemento da via Mazzini al viale Marconi, alza gli occhi verso il luminoso palazzo Siani, che sorge proprio accanto al cinema Metropol ed il tuo volto s'illuminerà. Vedi come è nato una nuova vita quel bel palazzo? Visto che non tutto il vecchio è da buttare? Ora, se ti riesce di sognare, chiedi gli occhi e avvisati a poco di lentamente lungo il Corso Italia. Magari partendo da piazza Mazzini: alla tua destra ecco l'Albergo Victoria, ridipinto a nuovo come si conviene ad un albergo dalle antichissime e nobili tradizioni; alla tua sinistra il monumentale palazzo Coppola. Altro che serpente di cemento! Ecco l'imponente nente nei suoi stucchi restaurati, nelle finestre ben incastonate nel complesso architettonico, nei suoi fregi, nelle sue insegne e nei

suoi fronti da bella epoca! Di fronte eccoti il palazzo Talamo, che, sebbene appesantito da una mansarda fa da capolino birbante, scamante dal tetto, ti appare luminoso e risplende, dando luce e prospettiva a tutto il Viale Garibaldi.

Eppoi ecco il palazzo Benincasa, sobrio ma elegante, ed il palazzo Della Corte, ricco di storia e di gloria cittadina. Poi... poi... poi...

Ma stai ancora sognando, caro Filippo? Mi dispiace, ma debbo scoterti. Il sogno, come ogni sogno bello, è finito. Ritorna con i piedi in terra ed attento a dolgere i tuoi piedi.

Anzi, se piove ti convienerne non poggarti nemmeno i piedi sul pavimento dei portici. Finiresti per ritornarti per terra ed alla tua età, permettimi di dirti che una caduta è proprio l'ultima cosa che ti puoi permettere. Se non piove è peggio che andar di notte. Cartacce di ogni genere, rifiuti, bottiglie vuote, scatoli di spazzatura che i commercianti amano lasciare in e, ridotti ogni volta che all'una e mezza se ne vanno a mangiare a casa, e via di questo passo.

Ma chi ci deve pensare a tenerla pulita la nostra città, o, meglio ancora sgombera da veicoli di ogni dimensione? Lo sai tu? Io rinuncio a risponderti. Anzi, Frattanto, ti saluto con affetto devoto e sono uno dei tanti tuoi

FILIPPIDE

RICORDO DEL Dr. DE LUCCIA



Ora è un mese si spengono a Cava il valoroso medico, chirurgo Dott. Pietro De Luccia che per tanti anni ha esercitato la professione medica nella nostra città facendosi apprezzare dalla cittadinanza cavese sia per la preparazione professionale, che per la probità di vita.

Oltre a svolgere per anni la funzione di medico condotto Egli fu particolarmente versato nella pediatria e per il suo studio passarono generazioni di bimbi da lui curati e guariti con dedizione e preparazione indiscusse.

Si è spento serenamente in una corsia dell'Ospedale di Cava per un male che, invero oggi non dovrebbe portare alla tomba; il suo trapasso è stato silenzioso e discreto così come silenzioso e discreto fu il suo stile di vita ammirato ed apprezzato da tanti amici che qui a Cava lo hanno sempre stimato.

Un silenzio il suo trapasso che non è stato turbato neppure dal manifesto di cordoglio che il Comune di Cava fa affiggere per tutti i dipendenti anche di infimo ordine ma che per il Dott. De Luccia che ha sempre impeccabilmente esercitato le pubbliche funzioni non ha avuto il tempo di pubblicare rimandandone la stampa nella ricorrenza del trigesimo.

Al figliuolo Dr. Salvatore sia di conforto la constatazione che il suo ottimo papà visse a Cava circondato da grande stima ed ammirazione da parte di tanti autentici figli di questa nobile valle metelliana.

S. E. il Vescovo celebra una Messa nel Sacro dei Caduti

Nel Sacro dei Caduti in guerra, S. E. il Vescovo di Cava ed Arcivescovo di Amalfi mons. Palatucci, assistito dal prevosto Antonio Filloselli, ha celebrato una Messa in suffragio delle anime degli eroici cittadini cavesi che immolarono la loro giovane vita per la libertà della patria.

Erano presenti l'assessore comunale Sig. Donato Adinolfi in rappresentanza del Sindaco impegnato ad un congresso ANCI, il generale Luigi Sabatino, il cappellano del Gomitone don Brun. e numerose famiglie di Caduti che graminavano il Sacro fin sulla scalinata di accesso.

S. E. mons. Palatucci ha detto di aver particolarmente

gradito l'invito a celebrare una Messa nel Sacro dei Caduti cavesi, invitando quindi i presenti ad elevare al Signore una fervida preghiera con sentimento di affetto verso i cari nostri morti.

Intanto si rende necessario dotare il Sacro di lampadari o di riflettori, perché - come si è constatato, dopo il tramonto del sole - nelle giornate grigie l'ambiente rimane buio, tanto che S. E. il Vescovo ha dovuto celebrare la Messa alla luce delle sole candele.

Con l'occasione, si avverte la popolazione che, col ritorno dell'ora solare, la Messa di ogni primo sabato del mese sarà celebrata alle ore 16 anziché alle ore 17.

E. G.

PER PIAZZA S. FRANCESCO una proposta dell'Ing. Salsano

All'atto della partenza da Cava il 27 maggio u. s. dei ciclisti del Giro d'Italia, che si erano riuniti nella piazza S. Francesco, ebbi modo di constatare, ancora una volta, l'errore commesso, quando, per sistemare la bella piazza, si volle creare una seconda aiuola e disporre al centro di essa la storica Colonna Romana.

Io non so chi sia stato l'ideatore di tale lavoro né se il Comune abbia dato, a suo tempo, il suo assenso.

Ma fu riferito che il lavoro era stato finanziato dalla Regione Campana e non So ne sia esatta. So solo che ad un errore si può riparare. Ed è questo che io invoco nell'interesse della mia Città e della sua più bella piazza. Occorre, a mio sommosso avviso, riportare la Colonna Romana al suo storico posto, che è quello al limite della piazza, in asse con il portale della Chiesa e con la fontana, ed abolire la seconda aiuola. Non è un lavoro di rilevante entità. La Colonna, rimessa al suo posto, ridarà alla Piazza S. Francesco la sua primitiva fisionomia. L'abolizione dell'insultante aiuola ridarà alla Piazza la sua effettiva utilità. La ringhiera risultante disponibile potrebbe essere impiegata per coprire la chiusura della piazza nel lato di fronte all'Ufficio postale di piazza S. Francesco.

Chiedo scusa ai miei concittadini se mi sono permesso di scrivere questa modesta nota. E' un dovere civico che ho inteso assolvere! L'Amministrazione Comunale di Cava e la locale Azienda di Soggiorno, ove lo riterranno opportuno, interverranno. Quanto meno, chiedono il preventivo parere alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali, Artistici, Architettonici e Storici di Salerno e Avellino. E se la mia proposta sarà respinta, mi sentirò tranquillo ed in posto con la mia coscienza di cittadino cavese abitante in Piazza S. Francesco.

Cava de' Tirreni sett. 1982
Ing. Giuseppe Salsano

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

PER I GIARDINI PUBBLICI UNA NOSTRA PROPOSTA RESPINTA DAL COMUNE

Nell'ansia di voler dare ad ogni costo una sistemazione ai tanti giardini pubblici della nostra bella e maltrattata, incurata e abbandonata città in data 25 agosto scrivemmo al Sindaco e alla Giunta Comunale la seguente lettera:

Ill.mo Signor Sindaco e Spett. Giunta Comunale Cava dei Tirreni

Poiché nonostante la notevole somma stanziata nel bilancio del Comune per la manutenzione dei giardini pubblici della città questi, da anni, versano nel più pauroso abbandono, la direzione di questo periodico unitamente ad altri amici cittadini cavesi propone di assumere, GRATUITAMENTE, a proprio carico la sistemazione decente di tutti i giardini pubblici della città, dovendo il Comune fornire i mezzi e il personale necessario gestiti sempre dagli organi competenti del Comune.

In attesa di un cortese riscontro che si spera positivo nell'interesse del buon nome della città, porgo distinti ossequi.

Il Direttore
Avv. Filippo D'Urso

Evidentemente Sindaco e Giunta non hanno preso sul serio la nostra iniziativa perché alla missiva che precede a tutt'oggi non è stata data alcuna risposta il che sta a significare che gli amministratori comunali vogliono dolosamente che i

giardini pubblici di Cava continuino ad esistere nello stato pietoso che è sotto gli occhi di tutti.

In sostanza Sindaco e Giunta non vogliono sistemare i giardini e non vogliono che altri lo facciano. Essi però dimenticano che così facendo omettono di compiere un loro preciso obbligo di ufficio perseguibile in sede penale anche per i danni che l'abbandono arrecano ai giardini che sono patrimonio immobiliare comunale.

Ma a chi lo dici?

Sindaco e Giunta non rispondono né della cosa né prende conto l'opposizione consiliare che ormai a Cava non esiste più perché in definitiva tutti si vogliono bene.

A Matteo



Per il piccolo Matteo Barone, di anni 6, che a Roma durante una visita a famiglia amica, è rimasto vittima di un crudele destino, la nostra collaboratrice Prof. M. A. Accarino ha scritto le parole che seguono che affidiamo ai poveri genitori distrutti da tanta disgrazia nella speranza che esse siano di conforto a tanto dolore.

Ciao, Matteo! Ho preferito salutarti da lontano, in quella pomeriggio di tarda estate che ti ha visto, rinchiuso in una bara, attraversare la tua città.

Una città che non ha potuto conoscere nelle sue ampie bellezze, ma di cui hai potuto avvertire l'effetto profondo. Il sole ti ha bacato, per l'ultima volta. Io ti ho seguito con la mente lungo il tragitto. Ho assistito con la fantasia al pianto disperato di tua madre Olimpia, alla presenza invisibile del tuo papà, in lotta contro quella tremenda, te tragica figura di donna nera che è la morte. Ho sentito i gemiti, i pianti soffocati, le grida trattenute che avrebbero voluto proromper dai petti di quanti hanno già provato e sofferto angosce tremende.

Ideale ero anch'io vicino a te. Avevi volato diritto, su qualche parola speciale, ma cosa è possibile dire ad un bimbo di appena 6 anni, che non ha goduto che poca porzione di vita? Che strazio, Matteo, pensare alla tua vita stroncata quasi

state che ti ha visto, rinchiuso in una bara, attraversare la tua città.

Non ci sono parole consolatorie per un dolore così grande, Matteo, perché perdere un figlio e perdere un padre, nel ricordo del senso della vita. Il tempo riesce a lenire ogni angoscia, fa superare e dimenticare i momenti infelici, ma non mitiga il dolore della perdita di un figlio.

Solo tu puoi intercedere presso l'Altissimo, perché i tuoi genitori, e soprattutto tua madre, ritrovino la serenità necessaria per continuare a vivere. Nel tuo ricordo, nel ricordo dei tuoi anni così pochi ma così ricchi di felicità, nel ricordo dei tuoi occhi spensierati, del tuo sorriso fiducioso. E sarai tu ad accogliere, un giorno, sulla soglia dell'Eternità, dove la morte è l'inizio della vita. E tua madre, allora, tornerà a sorridere. Come è giusto che sia per gli angeli.

Maria Alfonsina Accarino

8 settembre 1943: un giorno dimenticato

E' doloroso dover constatare che le Autorità locali, le radio e TV locali che pure si occupano, a volte di tante scempiaggini, che non esitano a descrivere le pubbliche defezioni di donne ultratrentenni, hanno completamente dimenticato quella storica data dell'8 settembre 1943 in cui Cava, da un momento all'altro si trovò tra due fuochi: i tedeschi da un lato e gli anglo-americani da un altro lato.

Furono giorni tremendi che nessuno avrebbe dovuto dimenticare non fosse altro per rendere un doveroso omaggio a tanti innocenti figli di Cava - forse più di 400 - che persero la vita durante i feroci combattimenti dei due opposti eserciti.

Noi non vogliamo associarci agli immemori e vogliamo inviare da queste colonne a tutti i caduti un commosso pensiero di dolore e di rimpianto.

Tra le tante vittime tutte a noi care sentiamo il bisogno che è un preciso dovere ricordare la nobile, ieratica figura di un grande maestro e di uno meraviglioso demone, il Prof. Raffaele Baldi che perse la vita, nella sua villa colpita da un grosso obice proveniente da nave ancorata nel mare della costiera amalfitana.

Raffaele Baldi morì con altri suoi congiunti ma il suo nome, la sua memoria è rimasta sempre viva in noi che con lui, negli ultimi mesi prima della tragedia, sognammo l'avvento di una sana democrazia fatta di onestà e di rettitudine.

Egli che fu il fondatore del Partito Popolare a Cava e che Sindaco si dimise per non piegarsi alla tirannide fascista chi sa cosa avrebbe detto oggi nel vedere il suo partito letteralmente polverizzato a Cava e non solo a Cava.

Alla memoria dell'insigne Maestro cui ci legarono vincoli di affetto e devozione inviamo un mesto pensiero di rimpianto anche a nome di quei pochi suoi discepoli che alla sua scuola appresero dirittura e probità di vita, il senso onesto di una sana democrazia che non ha nulla di comune con i tanti intrallazzatori della politica oggi imperanti.

'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI e BANCHETTI ELEGANTI e MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI Tel. 84 10 64

PASTA

antonio amato salerno

La pasta di semola e di grano duro

MOLINI e PASTIFICI S. P. A. - SALERNO

HISTORIA

Tra i personaggi più prestigiosi della storia Vietri è il patriota Felice Tafuri.

Nacque nel 1800, da Santoro, dei Baroni Tafuri, e da Maria Giuseppina, dei Baroni Bianchi, napoletana, nel villaggio Benincasa. Il padre proprietario e capitano di navi mercantili a Bisceglie, si era ritirato dal commercio in Cava de' Tirreni, dove era solito villeggiare. A seguito della sua morte, in età di trent'anni appena, il figlio Vincenzo scupò le sostanze patrimoniali, inconsideratamente.

Felice, invece, giovanotto delle sue attitudini meccaniche, aveva messo su un negozio di orologeria, di fronte a quello di un altro patriota di nome Cimino, a Salerno. Felice vagheggiava l'instaurazione di nuove idee liberalizzanti e ne faceva propaganda assidua, per cui era tenuto, sotto controllo dalla polizia, che lo pedinava e lo perseguitava.

Felice si rifugiò, sotto falso nome, prima a Buccino e poi ad Auletta, non potendo più vivere con tranquillità. Il 17 giugno 1820, promosse, con altri cinque amici, che avevano sposato le sue stesse idee rinnovatrici, una manifestazione patriottica, da Cava a Salerno, per ottenere la Costituzione, che fu il preludio del moto di Nola, dove, come si sa, il 2 luglio 1820, gli ufficiali di cavalleria, Morelli e Silvati, alcuni Carbonari, tra i quali il prete Minichini, e parecchi soldati si sollevarono, e, inneggiando alla Costituzione, muoveranno su Avellino.

Restaurato l'assolutismo, Ferdinando I lo fece giudicare da una Corte marziale, e Felice fu mandato a pena, nella prigione di S. Maria Apparente, in Napoli. La prigione era ubicata in un vecchio convento. Si sa che nel 1581, fra Filippo di San Giorgio dei PP. Riformati, considerando la grande venerazione del popolo per un'immagine della Vergine, di pinta su di un muro, che chiudeva il viottolo pressoché "Pretorio", con le offerte raccolte fra i devoti, vi edificò una chiesetta con un piccolo convento per i frati del suo Ordine, che prese il nome di S. Maria a Parete, in memoria di quella immagine, nome che col tempo subì la variazione di S. Maria Apparente, che oggi ancora conserva.

Il convento, come ho detto, prima, nel secolo XVIII, fu adattato a carcere; vi giacevano, fra gli altri, i gabbiani della reazione del 1799, e i liberali in quella del 1848. Condannato a morte, il Tafuri fu trasferito nella prigione di Castel del l'Ovo. La moglie del Tafuri, Raffaella de Sanza, appena diciassettenne e prossima a diventare madre, tentò di penetrare nella prigione della reggia per impetrare la grazia della vita del marito. Le guardie del palazzo reale la respinsero, ella però, in trave in mezzo alla folla, il medico di Corte, al quale chiese, piangendo, di entrare nella reggia. Costui si commosse ed ella poté entrare a gettarsi ai piedi del re, che, intercedendo dallo stato, in cui l'infelice donna si trovava, e vedendola in pre-

da alla disperazione, dispo-

Felice Tafuri

te, che soltanto per il Tafuri fosse sospesa l'esecuzione, e un mese dopo — il 10 settembre 1823 — gli commutò la pena di morte in ergastolo. Nel settembre del 1825, il Tafuri — con altri 75 condannati — salì sul brigantino "Maria" e fu trasportato prima a Palermo e poi alla fossa della Favignana, la maggiore delle isole Egadi. Tre anni dopo, Ferdinando commutò al Tafuri la pena dell'ergastolo nella relegazione della stessa isola, dove rimase con la moglie, vivendo a stento con i modesti guadagni ricavati dal mestiere di orologiaio, finché non usufruì dell'indulto generale concesso da Ferdinando II nel 1831. Ottenuta la libertà, il Tafuri si stabilì a Napoli, dove aprì un negozio di oreficeria e di gioielleria. Ma era sempre, continuamente, sorvegliato dalla polizia.

Partecipò entusiasticamente alla Rivoluzione del 1848, e nella giornata del 15 maggio provvide di un cannone le barricate di S. Nicola alla Carità. L'anno dopo, coinvolto in una cospirazione

tendente ad incitare alla rivoluzione il popolo di Anagni, fu di nuovo arrestato e incarcerato, ma per breve tempo. Quando poi Napoli sarà unita al Regno d'Italia non chiese né onori né uffici; accettò soltanto il grado di Maggiore dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale, vagheggiando anch'egli l'idea di un ricordo, modesto — una pietra nel Camposanto, dove fosse scritto il nome dei quattro giustiziati — per onorare i suoi compagni giustiziati a Salerno nel 1823, dispiaciute per l'apatia che regnava nella sua città nata, culla di ogni azione generosa e liberale, dove i suoi concittadini si facevano vile guerra e guer-

riceviola per ascendere a rappresentare il Consiglio comunale ».

Il Tafuri calò nella tomba il 2 dicembre 1872, senza vedere esaudito il suo desiderio. Con lui si spegneva l'ultima superstita di quella scelta schiera di patrioti del 1820 che tanto contribuirono all'indipendenza e all'unità della Patria.

Felice Tafuri fu ricordato nella lapide murata al Corso Garibaldi a Salerno, alle spalle del monumento ai martiri della Libertà. Quella lapide, però, in seguito fu rimossa. Ma quanto in essa era inciso non può essere dimenticato: l'iscrizione, dettata da Matteo Mazziotti, diceva:

In questa piazza
il 12 settembre 1823
Francesco Cimmini - Antonio Giannone
Clemente Pro - Giovanni De Vita
Consolarono
la vita alla Patria il nome alla Gloria
La pietà della giovane sposa
sottrasse Felice Tafuri al supplizio
e lo serbò dopo lunghi anni di ergastolo
e di congiure al gubbio supremo
dell'Italia risorta.
La Città di Salerno
il 1911

Atilio della Porta

Gabbiani

«Ciao! Il saluto e mi accosto allo scoglio. In risposta grido rochi. Mi piace osservare i gabbiani. Fendono l'aria con eleganza. Si muovono all'unisono con l'ali sospese nell'incerto azzurro del cielo. Virano leggeri. Si portano verso la scogliera. Una pausa. Riprendono con lena il volo. Sembrano tuffarsi nell'aria. Roo...roo... E' un richiamo. Uno dopo l'altro convengono; ora formano una massa grigia, compatta, si confondono con la roccia. Confabulano.

Muovo verso di loro. Un frullo d'ali. Lo scoglio è senz'una compagnia. I gabbiani volano, a ped'acqua; di tanto in tanto s'immergono il becco per afferrare la preda.

Il cielo minaccia tempesta. Pare le onde si sono incupite e celano il verde grigio in pieghe anonime, grigie. Non variano dalla scogliera e si spingono negli anfratti con violenza. Qualche spruzzo bagna le ali, che i recelli menestrelli della pioggia. Roo... roo... Le ali sbattono, le teste sono in quiete, gli occhi vispi fissano il cielo, le onde, gli scogli. Il mio sguardo li pedina. Eccoli ancora insieme. Chissà cosa si raccontano.

Poi i gabbiani si sparpagliano lungo la riva. Vorrei afferrarli. Trattenerli. Interrompere quel vagare continuo, quel pizzicare l'aria. Allungo la mano nell'illusione di fermarli. Amici degli scogli fermi, ma per poco, il loro andare ramingo. A macchie o isolati. Liberi nell'infinito. Sorrido del loro costume. Mi piacerebbe affidarmi alle ali. E vagabondare. E sfiorare l'onda fugace.

Conversano. Li ascolto. Non li comprendo. E vorrei intrufolarmi nella loro privacy. Beccare le pozze d'acqua tra gli scogli. Sentire da vicino le favole impastate di salsedine e di sabbia, di cicli opachi e di scogliere smerlate dalle onde. Roo...

di M. ALFONSINA ACCARINO

becco per afferrare la preda. Il cielo minaccia tempesta. Pare le onde si sono incupite e celano il verde grigio in pieghe anonime, grigie. Non variano dalla scogliera e si spingono negli anfratti con violenza. Qualche spruzzo bagna le ali, che i recelli menestrelli della pioggia. Roo... roo... Le ali sbattono, le teste sono in quiete, gli occhi vispi fissano il cielo, le onde, gli scogli. Il mio sguardo li pedina. Eccoli ancora insieme. Chissà cosa si raccontano.

Poi i gabbiani si sparpagliano lungo la riva. Vorrei afferrarli. Trattenerli. Interrompere quel vagare continuo, quel pizzicare l'aria. Allungo la mano nell'illusione di fermarli. Amici degli scogli fermi, ma per poco, il loro andare ramingo. A macchie o isolati. Liberi nell'infinito. Sorrido del loro costume. Mi piacerebbe affidarmi alle ali. E vagabondare. E sfiorare l'onda fugace.

Conversano. Li ascolto. Non li comprendo. E vorrei intrufolarmi nella loro privacy. Beccare le pozze d'acqua tra gli scogli. Sentire da vicino le favole impastate di salsedine e di sabbia, di cicli opachi e di scogliere smerlate dalle onde. Roo...

TE NE ANDRAI
Te ne andrai
Per sempre
E gli alberi
non più danzeranno
sereni
al sorgere del vento
Ed il canto degli uccelli
tratterrà
uomini e cose
Pallido
il sole si riverbererà
nella stanza che ti vide
solerte o assorto
Tacerà
la tua voce
zittirà l'eco
del tuo cuore
indomito
Nei corridoi
ormai vuoti
infrancieranno larve
di passi sonori
e smansiosi
Tutto muterà
Te ne andrai
E a poco a poco
sbiadirà l'incantato
sorriso di fanciullo
Solo nel cuore
resterà
la tua orma di guerriero
mai pag del presente
il ricordo dolcissimo
di un uomo innamorato
della libertà
A. M. A.

roo... Pare un invito. Eccoli ancora insieme.

Una goccia. Tante gocce. L'acqua vien giù. Fitta cortina che appanna l'aria. Una corsa e sono all'asciutto. La pioggia si diverte a inzuppare gli ombrelloni, impregna la rena, cancella le orme.

Il mare ha smarrito le vedute verde-turchese e spiega all'infinito trame di malinconia. Le onde si scapriano; qualcosa scavalca lo scoglio e si spande, risucchiando avida l'odore di muschio. Giochi di schiuma accarezzano la battaglia in una danza di ritmi strani.

Roo... roo... I gabbiani si librano. Tranquilli. Solitari. Maestosi. Rapidi si portano da una punta all'altra. Padroni dell'immensità marina. « Ciao » li saluto.

...Non so dove i gabbiani abbiano il nido, ove trovino pace... Io sono come loro, mi sorprende a pensare mentre mi allontano nell'aria umida. Odo appena il rancore grido che rimbalza di scoglio in scoglio. E mi pare uno scroscio di risa nel chio, che sfuma l'orizzonte.

VENDESI
A CAVA DEI TIRRENI
appartamento alla Piazza
Vittorio Emanuele II n. 10,
IV piano (occupato) - Tele.
fonare (089) 463460-466336.

Per la pubblicità
su questo giornale
telefonate al n. 466336

vecchia fornace
SULLA
Panoramica Corpo di Cava
metri 600 s/m
Cucina all'antica
Pizzeria - Braae
Telefono 461217

L'INCENDIO DEI BOSCHI
E L'ATTIVITA' EDILIZIA

L'incendio dei boschi è un triste, penoso e doloroso fenomeno che si ripete inevitabilmente di anno in anno. Anche se purtroppo, non si tratta d'un fenomeno prettamente italiano ma, probabilmente, quantomeno europeo è nel nostro Paese, che va assumendo proporzioni sempre più allarmanti. Attualmente la possibilità che gli alberi scompaiano del tutto dal nostro territorio nazionale, non è più un fatto impossibile, ma possibile.

Ed a questo punto è inutile continuare a prendersi in giro, parlando ancora di AUTOCOMBUSTIONE. Ormai tutti sanno che in Italia, durante l'estate partecolmente, ma anche durante l'inverno, opera un vero e proprio esercito clandestino di incendiari che, diviso in piccoli gruppi, appicca qua e là incendi, usando spesso delle vere e proprie tecniche ben studiate, proprio come un vero e proprio esercito di guerriglieri.

Di fronte a questo doloroso fenomeno, che rischia di provocare disastri tremendi, tra i quali c'è anche quello d'un rapido potenziamento del deserto africano, io penso che sia ormai giunto il momento di chiedersi: perché tanta gente si comporta in questo modo? Che interesse può suscitare in tante persone la distruzione d'un bosco, attraverso il fuoco?

Quindi di far in modo che tale perverso interesse svanisca ed evitare che in futuro continuino a ripetersi questi incendi.

Io penso inoltre, che non c'è da illudersi di poter arginare o controllare questo fenomeno attraverso appositi mezzi antincendio. Gli aerei e con le squadre speciali, se, come me, il fenomeno non può essere controllato. Il nostro territorio nazionale infatti, è troppo vasto e gli incendiari operano ormai dappertutto. Neppure cento

acerei ed altrettanti elicotteri, pronti a decollare in qualsiasi momento, potrebbero riuscire a controllare o addirittura a prevenire un fenomeno di così vaste proporzioni.

La soluzione pertanto a mio avviso, sta nel capire quali sono i motivi che spingono tanta gente ad operare in questo modo, ed evitare che gli alberi scompaiano del tutto dal nostro territorio nazionale, non è più un fatto impossibile, ma possibile.

Ed a questo punto, secondo me, indubbiamente vi saranno diversi motivi a produrre questo increscioso fenomeno, tuttavia il principale è una forma di protesta contro le leggi che regolano l'edilizia.

In nome della salvaguardia dei boschi (che secondo me è stata solo una scusa per colpire l'iniziativa privata), sono state varate in Italia, una serie di leggi a dir poco "inique" per evitare che la gente costruisca.

Chiarisco a scanso di ogni equivoco, che io sono contro a chi incendia i boschi, tuttavia per onestà, come si suol dire a bisogna dare a Dio quel che è di Dio ed a Cesare quel che è di Cesare.

Per chi non lo sapesse infatti, oggi come oggi, tra la Bucalossi che può superare anche un importo pari a ventimila lire per metro cubo di costruzione (costruzione del fabbricato e non delle mura), l'I.V.A., i vari vincoli paesaggistici (che esistono anche in zone dove non c'è niente di paesaggistico), agricoli, dei cinquecento o diecimila metri e via discorrendo è oggi praticamente impossibile alle quasi totalità della popolazione, costruire anche un minimo di casa legalmente. E, se si costruisce abusivamente, si rischia il carcere...

Ne è venuto di conseguenza che molta gente aspira inutilmente ad avere una casa con un po' di giardino o di fondo rustico, per vivere a contatto con la natura, apprezzarla e valorizzarla, molta altra gente è costretta

dannate, Arnaldo Mazzoni ritrae la vita di campagna con figure pacate, rassegnate alla fatica ed agli stenti e fiduciose in una palangina, si sociale.

Sono questi i contenuti

acerei ed altrettanti elicotteri, pronti a decollare in qualsiasi momento, potrebbero riuscire a controllare o addirittura a prevenire un fenomeno di così vaste proporzioni.

La soluzione pertanto a mio avviso, sta nel capire quali sono i motivi che spingono tanta gente ad operare in questo modo, ed evitare che gli alberi scompaiano del tutto dal nostro territorio nazionale, non è più un fatto impossibile, ma possibile.

Ed a questo punto, secondo me, indubbiamente vi saranno diversi motivi a produrre questo increscioso fenomeno, tuttavia il principale è una forma di protesta contro le leggi che regolano l'edilizia.

In nome della salvaguardia dei boschi (che secondo me è stata solo una scusa per colpire l'iniziativa privata), sono state varate in Italia, una serie di leggi a dir poco "inique" per evitare che la gente costruisca.

Chiarisco a scanso di ogni equivoco, che io sono contro a chi incendia i boschi, tuttavia per onestà, come si suol dire a bisogna dare a Dio quel che è di Dio ed a Cesare quel che è di Cesare.

Per chi non lo sapesse infatti, oggi come oggi, tra la Bucalossi che può superare anche un importo pari a ventimila lire per metro cubo di costruzione (costruzione del fabbricato e non delle mura), l'I.V.A., i vari vincoli paesaggistici (che esistono anche in zone dove non c'è niente di paesaggistico), agricoli, dei cinquecento o diecimila metri e via discorrendo è oggi praticamente impossibile alle quasi totalità della popolazione, costruire anche un minimo di casa legalmente. E, se si costruisce abusivamente, si rischia il carcere...

Ne è venuto di conseguenza che molta gente aspira inutilmente ad avere una casa con un po' di giardino o di fondo rustico, per vivere a contatto con la natura, apprezzarla e valorizzarla, molta altra gente è costretta

dannate, Arnaldo Mazzoni ritrae la vita di campagna con figure pacate, rassegnate alla fatica ed agli stenti e fiduciose in una palangina, si sociale.

Sono questi i contenuti

IL MONDO CONTADINO
visto attraverso la pittura di ARNALDO MAZZONI

Nella prima metà di agosto, a Schiavonea in Calabria ed a Marina di Nova Siri in Basilicata, il noto pittore Arnaldo Mazzoni, nativo di Viggiano (Potenza) ma che risiede e lavora a Salerno, ha esposto una serie di sei dipinti che hanno suscitato larghi interesse e consensi da parte dei numerosi visitatori.

L'interesse del pubblico per la pittura dell'Artista Lucano sta, oltre che nella sensibilità romantica, nella tematica impregnata su una visione idilliaca della vita agreste. Contrariamente a molti pittori nostrani che amano rappresentare il mondo contadino a fosche tinte, con forti contrasti nei colori e con figure umane imprecanti o supplanti come anime

dannate, Arnaldo Mazzoni ritrae la vita di campagna con figure pacate, rassegnate alla fatica ed agli stenti e fiduciose in una palangina, si sociale.

Sono questi i contenuti

IL MONDO CONTADINO
visto attraverso la pittura di ARNALDO MAZZONI

Sono questi i contenuti

a coabitare, magari anche con dei familiari, perché, se non se ne trovano neppure nelle città o, se vi sono, costano troppo. Ne è venuto di conseguenza che molti costruttori non possono più lavorare ed alcuni mestieri, come quello di mettere i pavimenti sono quasi scomparsi. Di qui, la rabbia contro la natura ed i boschi che rappresentano l'ostacolo alla realizzazione di tante aspirazioni ed esigenze. Quindi l'incendio dei boschi, fin dall'estrema conseguenza della totale distruzione di questi ultimi, senza purtroppo,

po, tenere presente che così facendo, oltre a distruggere un patrimonio millenario, si va incontro a seri pericoli, che è inutile elencare, perché quasi tutti li conoscono.

Questo, secondo a... forse mi sbaglierò... e il vero nocciolo della questione: il nodo della matassa.

Ma a questo punto che bisogna fare?

Ebbene, secondo me bisognerebbe dare un po' di respiro all'edilizia. Non voglio dire con questo, che bisognerebbe ritornare ai tempi, di quella speculazione del principio degli anni sessanta, ma almeno fare delle leggi più giuste, più umane, più logiche.

Fare una cosa del genere, non costituisce come molti possono pensare, una resa nei riguardi di chi incendia i boschi, ma un atto di coscienza, verso tutti gli errori che si sono commessi, spazzando a zero contro l'edilizia.

Se la salvaguardia del patrimonio naturale è stata soltanto una scusa, per colpire l'iniziativa privata, ebbene, è ora di tirare le somme, e rendersi conto di una buona volta che i boschi.

Questo a mio avviso è ciò che dovrebbe essere fatto, ed esser fatto anche in un breve tempo. Può darsi che mi sbagli ed abbia torto, ed è per questo che ho scritto quest'articolo: se non altro per mettere a fuoco un problema che non dev'essere più ignorato... se qualcuno la pensa diversamente da me e riesce a spiegarmi perché ho torto, io sarò felice di accettare anche questo... purché si cominci a fare qualcosa di serio per non far più incendiare i boschi.

Questo a mio avviso è ciò che dovrebbe essere fatto, ed esser fatto anche in un breve tempo. Può darsi che mi sbagli ed abbia torto, ed è per questo che ho scritto quest'articolo: se non altro per mettere a fuoco un problema che non dev'essere più ignorato... se qualcuno la pensa diversamente da me e riesce a spiegarmi perché ho torto, io sarò felice di accettare anche questo... purché si cominci a fare qualcosa di serio per non far più incendiare i boschi.

IL MONDO CONTADINO
visto attraverso la pittura di ARNALDO MAZZONI

Nella prima metà di agosto, a Schiavonea in Calabria ed a Marina di Nova Siri in Basilicata, il noto pittore Arnaldo Mazzoni, nativo di Viggiano (Potenza) ma che risiede e lavora a Salerno, ha esposto una serie di sei dipinti che hanno suscitato larghi interesse e consensi da parte dei numerosi visitatori.

L'interesse del pubblico per la pittura dell'Artista Lucano sta, oltre che nella sensibilità romantica, nella tematica impregnata su una visione idilliaca della vita agreste. Contrariamente a molti pittori nostrani che amano rappresentare il mondo contadino a fosche tinte, con forti contrasti nei colori e con figure umane imprecanti o supplanti come anime

dannate, Arnaldo Mazzoni ritrae la vita di campagna con figure pacate, rassegnate alla fatica ed agli stenti e fiduciose in una palangina, si sociale.

Sono questi i contenuti

IL MONDO CONTADINO
visto attraverso la pittura di ARNALDO MAZZONI

Sono questi i contenuti

na volta delle reali conseguenze che ciò ha portato nel nostro paese. Se poi, veramente queste leggi sono state varate per difendere il verde e quindi la natura, è ormai giunto il momento di considerare che chi possiede, non dico mille, perché in questo caso potrebbero anche esser pochi, ma tre o quattromila metri quadrati e vuol costruirsi su una casa, non distrugge il verde e la natura. anzi è uno che ama queste cose e vuol vivere al contatto con esse, cercando di valorizzarle il più possibile.

Diamogli quindi la possibilità di farlo...

E' ora di rendersi conto che se un costruttore vuol erigere un palazzo di nove piani (ammesso che sia possibile costruirlo con appropriati sistemi antisismici), non è un criminale. Quindi, diciamogli pure dove e in che modo deve costruirlo: le varie distanze (distanze però veramente necessarie e non arbitrarie) che deve rispettare e via discorrendo, ma diamogli la possibilità di farlo. Non gli tagliamo i piedi, direttamente o indirettamente.

Poi, vedere se ci sono altre cause che spingono la gente ad incendiare i boschi e tentare di risolvere allo stesso modo. Infine, varare delle leggi severe contro gli incendiari e, cosa molto importante, applicarle alla lettera.

Questo a mio avviso è ciò che dovrebbe essere fatto, ed esser fatto anche in un breve tempo. Può darsi che mi sbagli ed abbia torto, ed è per questo che ho scritto quest'articolo: se non altro per mettere a fuoco un problema che non dev'essere più ignorato... se qualcuno la pensa diversamente da me e riesce a spiegarmi perché ho torto, io sarò felice di accettare anche questo... purché si cominci a fare qualcosa di serio per non far più incendiare i boschi.

Questo a mio avviso è ciò che dovrebbe essere fatto, ed esser fatto anche in un breve tempo. Può darsi che mi sbagli ed abbia torto, ed è per questo che ho scritto quest'articolo: se non altro per mettere a fuoco un problema che non dev'essere più ignorato... se qualcuno la pensa diversamente da me e riesce a spiegarmi perché ho torto, io sarò felice di accettare anche questo... purché si cominci a fare qualcosa di serio per non far più incendiare i boschi.

Questo a mio avviso è ciò che dovrebbe essere fatto, ed esser fatto anche in un breve tempo. Può darsi che mi sbagli ed abbia torto, ed è per questo che ho scritto quest'articolo: se non altro per mettere a fuoco un problema che non dev'essere più ignorato... se qualcuno la pensa diversamente da me e riesce a spiegarmi perché ho torto, io sarò felice di accettare anche questo... purché si cominci a fare qualcosa di serio per non far più incendiare i boschi.

Questo a mio avviso è ciò che dovrebbe essere fatto, ed esser fatto anche in un breve tempo. Può darsi che mi sbagli ed abbia torto, ed è per questo che ho scritto quest'articolo: se non altro per mettere a fuoco un problema che non dev'essere più ignorato... se qualcuno la pensa diversamente da me e riesce a spiegarmi perché ho torto, io sarò felice di accettare anche questo... purché si cominci a fare qualcosa di serio per non far più incendiare i boschi.

Questo a mio avviso è ciò che dovrebbe essere fatto, ed esser fatto anche in un breve tempo. Può darsi che mi sbagli ed abbia torto, ed è per questo che ho scritto quest'articolo: se non altro per mettere a fuoco un problema che non dev'essere più ignorato... se qualcuno la pensa diversamente da me e riesce a spiegarmi perché ho torto, io sarò felice di accettare anche questo... purché si cominci a fare qualcosa di serio per non far più incendiare i boschi.

IL MONDO CONTADINO
visto attraverso la pittura di ARNALDO MAZZONI

Nella prima metà di agosto, a Schiavonea in Calabria ed a Marina di Nova Siri in Basilicata, il noto pittore Arnaldo Mazzoni, nativo di Viggiano (Potenza) ma che risiede e lavora a Salerno, ha esposto una serie di sei dipinti che hanno suscitato larghi interesse e consensi da parte dei numerosi visitatori.

L'interesse del pubblico per la pittura dell'Artista Lucano sta, oltre che nella sensibilità romantica, nella tematica impregnata su una visione idilliaca della vita agreste. Contrariamente a molti pittori nostrani che amano rappresentare il mondo contadino a fosche tinte, con forti contrasti nei colori e con figure umane imprecanti o supplanti come anime

dannate, Arnaldo Mazzoni ritrae la vita di campagna con figure pacate, rassegnate alla fatica ed agli stenti e fiduciose in una palangina, si sociale.

Sono questi i contenuti

IL MONDO CONTADINO
visto attraverso la pittura di ARNALDO MAZZONI

Sono questi i contenuti

2° Rassegna di Arti Figurative e Letterarie organizzata dalla Legione Carabinieri di Salerno

Con una suggestiva e solenne cerimonia di premiazione, svoltasi presso il Centro Carabinieri di Addestramento Ginnico Sportivo « Nautico » sito in Salerno alla via Generale Clark, alla presenza delle massime autorità militari e civili e di un folto e qualificato pubblico, si è conclusa la 2° Edizione della Rassegna di Arti Figurative e Letterarie, organizzata dalla Legione Carabinieri di Salerno e riservata ai militari della Coman-

do organizzatori, agli appartenenti alle FF.AA. del Presidio e dei Corpi Civili dello Stato e degli Enti locali del Capoluogo.

La giuria, presieduta dal Col. Luigi COPPOLA e dai commissari: prof. Francesco Brancaccio, avv. Mario Buonomo, prof. Gabriele D'Alma, prof. Carmine Manzi, prof. Arnaldo Mazzoni, prof. Fernando Pastore, Maestro Venceslao Santorriello e prof. Tritto Michelangelo, dopo un laborioso

e attento esame delle numerose opere presentate, all'unanimità ha assegnato:

— Sezione Arti Figurative: M.ilo CC. Graco Dante 1. premio; M.ilo CC. Castaldo Francesco 2. premio; Vigile Urbano Fortunato Orlando 3. premio; M.M. bers. Genfile Teodoro 4. premio; Agente PS. Lomazzo Camillo 5. premio; M.ilo CC. Cravotta Salvatore 6. premio; Vigile Urbano Fiorillo Salariello 7. premio; M.ilo CC. Merola Mario 8. premio;

Brig. G. Finanza Gifone Vincenzo 9. premio; Carabiniere Bove Carmine 10. premio.

— Sezione Letteraria: M.ilo CC. Melillo Michele 1. premio; M.ilo CC. Greco Dante 2. premio; M.ilo CC. Caodrone Salvatore 3. premio; M.ilo CC. Tucci Francesco 4. premio.

Un premio fuori concorso è stato assegnato all'Appuntato CC. Palermo Paolo, scultore, mentre a tutti gli altri artisti partecipanti è stato consegnato un artistico diploma di partecipazione con medaglia ricordo.

UN MEETING COSTRUTTIVO NEL CAOS DI RIMINI

Chi conosce Rimini sa che in agosto, nonostante l'efficienza dell'organizzazione alberghiera e le innumerevoli proposte di svago, il turista sprovveduto viene « stonato » dal tipico caos di questi centri così ricreati dal turismo di massa.

In questo « putiferio organizzato » si è svolta la III edizione del Meeting con un afflusso di circa 350.000 partecipanti.

Gli organizzatori (il Movimento Popolare, il settimanale « Il Sabato », la casa editrice Jaka Book) anche quest'anno hanno proposto l'approfondimento di uno dei temi più scottanti: « Le risorse dell'uomo ».

Intelligente e volenterosa è stata la partecipazione di circa 900 persone (prevalentemente giovani) che hanno collaborato alla piena riuscita della manifestazione, ma anche di organizzatori che hanno proposto un insieme di momenti così vari da coinvolgere, dal 21 al 29 Agosto, colti e non, piccoli e grandi.

Tra i numerosi dibattiti ricordo quelli sui seguenti temi: « I beni della terra », « Popoli e ricchezza », « Il

Gratuito », « Il lavoro » a cui hanno partecipato esponenti del mondo del lavoro e della Chiesa Missionaria in Europa ed in Brasile.

Di notevole interesse sono stati anche gli incontri sulla famiglia; sulla Seneca (con sir Eccles, fisiologo inglese Nobel per la medicina 1963) e con il prof. Salam, fisico pakistano Nobel '79; sull'esperienza religiosa.

Tra gli spettacoli cito: « Il duca di ventura » con G. Al. bertazzi; i concerti della Rai di A. Mascagni, di Ron, dell'Orchestra da camera di Praga e di altri gruppi folk italiani e stranieri.

Inoltre non è stato trascurato lo sport essendosi organizzate gare di atletica leggera.

Senza parole mi ha lasciato l'unità delle persone partecipanti in gran numero ai diversi momenti.

La Domenica 29, poi, è stata più che arricchita dalla presenza del Papa che ha dato al Meeting '82 il suo vero peso.

Il peso di una Chiesa non più giudicabile come disinteressata dei fenomeni sociali, ma attenta all'apporto costruttivo alle questioni sociali e pronta ad aprire il suo « messaggio » alle altre culture, dialogando con esse per cogliere il lato migliore e riproporre il « messaggio » per l'robustimento delle coscienze.

Non c'è più niente da dire: è un'esperienza da non perdere.

Guido di Domenico

L'incontro cu' n'amico

Cà nun me fido 'e stà Aggio araputa 'a porta scennanno ambrasse 'e scale Annanze a porta 'o cane Nu s'guardo ammo scagnate Continuo a camm'nà e quanno è a 'o primo piano « Che d'è, me viene [apriessio fino a fore 'o putrone? Vattene, tuorne arrete, ca te tiro 'na preta » Ma isso è curaggiuse me v'ne anamo appriesso affianco a mme pa' via « So' sule comme a tte, te faccio cumpagnia! »

Pasqualina Lamanna

Torneo di bocce a Villa Rende

Grazie all'aiuto di « addetti ai lavori » e di persone sensibili alla condizione della 3° età, si è svolta a Villa Rende la serata conclusiva del Torneo di Bocce fra le cas ed i riposo di Cava.

Oltre agli ospiti della suddetta struttura sono stati presenti anche amici dell'ONPI, delle case « Genovesi » e « S. Felice ».

Notevole la gioia che subito si è diffusa tra il folto pubblico allietato dalle allegre canzoni napoletane cantate durante la serata di martedì 28 settembre.

Da sottolineare che nessuno è stato vincitore, tutti infatti hanno ricevuto coppe, medaglie e graditi doni.

Purtroppo, di tali manifestazioni se ne fanno molte poche a causa dell'indifferenza di molte persone ed in particolare di noi giovani.

E' augurabile, conclusioni, che il problema degli anziani non venga messo nel dimenticatoio ma trovi posto nei cuori di tutti.

G. D. D.

MOSTRA DI GRAFICHE E ACQUERELLI di Vito Barra e Giovanni Gargano

Salone di Villa Rufolo
Ravello - Luglio 1982

Durante il mese di Luglio si è avuta in Ravello la 1° Mostra di Grafiche e acquerelli di Vito Barra e Giovanni Gargano, con un lusinghiero successo.

In un contesto come l'attuale in cui la diversificazione delle tecniche pittoriche è tale da frastornare il pubblico meno preparato, la pittura dei giovani Vito Barra e Giovanni Gargano, entrambi da Amalfi e diplomati all'Accademia delle Belle Arti, ci riporta a una notazione quotidiana e serena.

Un mondo pittorico il loro, sensibile e pronto a cogliere le suggestioni del momento, a recepire un segno, un colore per trasferirlo sulla tela con semplicità ed immediatezza.

Notevole il pubblico di visitatori italiani e stranieri presenti quest'anno a Ravello, numerosissimi, della mostra che si è tenuta nel salone più rappresentativo di Villa Rufolo.

Le opere più rappresentative, secondo il nostro modesto avviso: « Le marine assolate, paesaggi costieri, piccoli angoli « di paradiso » della Divina Costiera che raggiungono una armonica fusione tra forma e colore, una coerente interpretazione della natura in una ricerca di luminosità e atmosfera. »

Achille Benigno

**Condizionamento
Riscaldamento
Ventilazione
SABATINO
& MANNARA**
S. n. c.
Economia di combustibile
Sicurezza di impianti
Per l'immediata
assistenza tecnica
chiamate 844682
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DEI TIRRENI

L'ASCOM PER I PROBLEMI DELLA CITTA' DI SALERNO

Ai problemi della città di Salerno, da troppo tempo disattesi, i Consiglieri dell'ASCOM Provinciale riuniti, si venerdì 3 Settembre hanno redatto un programma di promozioni tendenti a far diventare il Comparto Mercantile cittadino la forza trainante per la soluzione di

questioni che compromettono le attività economiche, danneggiando sia l'immagine della città sia la realizzazione di iniziative, per renderla più visibile da parte della cittadinanza.

Il programma verte sui seguenti punti:

— Viabilità: realizzazione

di aree di parcheggio, completamento delle infrastrutture viarie di collegamento con il porto per snellire il traffico urbano;

Ordine pubblico: promozione di un incontro con le autorità preposte al fine di mettere a punto le iniziative che possono contribuire

alla repressione delle attività delinquenziali;

— Strutture economiche: rilancio del porto attraverso il potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi di accesso;

Attività commerciali: realizzazione di un incontro con le autorità comunali per i problemi della regolamentazione della tassa sulle insegne luminose e per gli orari dei negozi;

— Credito: realizzazione di un Ufficio in collaborazione con l'IDIMER ai sensi della Legge 317/75 e delle leggi regionali in materia.

Per lo svolgimento del programma è stata avanzata una ulteriore proposta per la costituzione di Comitati ASCOM Rionali i quali fornirebbero agli Organi dirigenti dell'Associazione una visione più dettagliata delle esigenze e dei problemi di ciascuna zona per realizzare le soluzioni più idonee.

NEL CAPAC DI SALERNO

Il CAPAC-SALERNO — emanazione dell'Associazione Generale del Commercio e del Turismo di Salerno, della locale Camera di Commercio, dell'Associazione Alberatori, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, dell'Ente Provinciale per il Turismo — impegnato in attività formative rivolte alla qualificazione di quadri esecutivi, intermedi ed imprenditoriali nell'ambito del settore commerciale e di quello turistico, ha programmato per l'anno 82-83 le seguenti attività formative, gratuite perché finanziate dalla Regione Campania:

— Quadri Esecutivi.

— Corsi per cuochi e camerieri — rivolti a coloro che

hanno assolto agli obblighi scolastici — sono biennali ed a carattere residenziale.

— Quadri Intermedi.

Corso per:

— Esperto in amministrazione e problemi del personale — rivolto a giovani diplomati — si inserisce nel quadro delle iniziative volte ad assicurare agli operatori economici della provincia di Salerno la disponibilità di collaboratori in grado di assicurare la più corretta e qualificata gestione dei rapporti di amministrazione del personale.

— Animatore per l'infanzia — si inserisce nel quadro della educazione permanente come integrazione culturale del già completo ciclo

di studi, al fine di promuovere ed innovare l'attività educativa e didattica. Al maestro, animatore per l'infanzia, spetta il compito di organizzare e stimolare i suoi allievi, affinché essi attino a verificare, integrare, formulare un adeguato giudizio critico.

Assistente turistico — indirizzato a giovani diplomati che intendono acquisire una reale competenza in ruoli nuovi che si accompagnano al moltiplicarsi dei servizi richiesti dal turista e che conseguendo la qualità siano in grado di collaborare con l'imprenditore pubblico o privato.

— Animatore Turistico — rivolto a diplomati che intendono affinare qualità innate quali capacità organizzative e ricreative, per dirigere ed organizzare appunto attività ricreative e di svago in favore della clientela alberghiera.

il Dott. Marchesiello ha lasciato la Magistratura

Con vivo rincrescimento abbiamo appreso che l'illustre Magistrato Dott. Antonio Marchesiello Sostituto Procuratore Generale della Corte di Appello di Salerno per sua libera scelta ha lasciato l'importante ufficio.

La Magistratura con l'allontanamento del Dott. Marchesiello perde un elemento di spicata preparazione, un giudice che ha sempre saputo contemperare l'esigenza della Giustizia con quelle non meno imperiose dell'umanità, un giudice di grande probità sì che seppure circondarsi da stima e simpatia. Studioso particolarmente di problemi attinenti all'ecologia e all'ambiente condusse approfondite indagini su essi pur di eliminare noti sconci e punire i colpevoli.

A lui giungano i nostri voti cordialissimi per quelle attività che vorrà intraprendere cui ha diritto per il vigore dei suoi ancor giovani anni.

I piani di recupero sono una cosa seria?

I piani di recupero adottati dal Comune mi hanno in un certo qual modo convinto.

Finalmente qualcosa di buono viene fatto a Cava. Lo scopo di questi vasti abbellimenti è quello di ridare a Cava un assetto differente, più spazioso, più arioso, ma non è solo questo il risultato che si raggiunge.

Poco importa se si diminuisce il numero dei vani, la purezza delle linee architettoniche, che verrà fuori in tutto il suo splendore.

La Finanza per le tariffe e le detraibilità.

L'Agricoltura, per un riciclaggio.

Il Bilancio, perché è una nuova entrata.

E poi i nostri Amministratori saranno sicuramente conosciuti fuori Cava, apprezzati di più e magari chiamati ad incarichi più importanti. E se noi li perdessimo questi Amministratori ci... rassegnaremo.

A. P.

Per l'assenteismo al Comune intervengono i Carabinieri

Se si vuole ancora una prova dello sfascio e del disordine in cui versa il Comune di Cava questa è data dal fatto, certamente grave, che nei giorni scorsi la Segreteria Generale del Comune non potendo più reggere alle defezioni dei dipendenti che ingiustificatamente si allontanano dal Comune ha dovuto far ricorso al Comando di Stazione dei Carabinieri che ha subito provveduto agli accertamenti del caso. Pare che i casi di assenze accertati sono stati pochi nel momento in cui i carabinieri hanno agito e per quanti quei dipendenti dei quali si è accertata l'assenza hanno potuto giustificare la loro posizione.

Ora proprio non comprendiamo come mai se quei dipendenti erano legittimamente assenti e gli altri erano al loro posto perché il Segretario Comunale ha fatto ricorso all'Arma dei Carabinieri. E' mai possibile.

Questo piano dovrebbe essere portato a conoscenza dei nostri Uomini di governo e se ogni buon cittadino, volesse collaborare a

un chiarimento da parte del Sindaco su questa faccenda non guasterebbe.

**LOGGETE
"IL PUNGOLO"**

CAVA DE' TIRRENI
Zona Ferrovia - Vicinanza INAM
fittansi
ampi locali complessivi mq. 80 circa
uso commerciale ant. professionale
Per informazioni
telefonare al 089/465330 (ore 21,00)
oppure al 089/464546 (ore pasti)

**Banca Popolare S. MATTEO
SALERNO**
SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
Capitali Amministrati al 30-9-1979 - Lit. 34.210.694.160
SEDE DIREZIONE GENERALE CENTRO ELETTRONICO Salerno - Corso Garibaldi, 142
FILIALI BELLIZZI - PALINURO S. ARSENIO S. ARSENIO
Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO
Tutte le operazioni di Banca

Un pò di tutto... un pò per tutti

Non rispondono perché si considerano mortali

Silenzio assoluto da parte degli amministratori comunali alle nostre segnalazioni riportate in questa rubrica. Evidentemente essi riconoscono per veri i fatti che noi segnaliamo e ciò ci fa piacere, oppure ritengono che il silenzio è d'oro e quindi è meglio tenersi l'oro che scendere in polemiche o ancora perché essi sentono, nella loro coscienza di essere già morti nella pubblica considerazione e si sa che i morti non rispondono.

Un sottosegretario terribile...

E' l'On. Tirilo il quale sceso da un aereo in compagnia di un pregiudicato che doveva essere arrestato ed era atteso dai Carabinieri non ha saputo far di meglio che schierarsi a favore del suo amico pregiudicato apertamente in malo modo il col. R. Dimonte, il cap. Stefano Orlando e il maresciallo Domenico Loggia in qua. li hanno subito l'incivile attacco e invece di arrestarlo per la flagranza di reato lo hanno denunciato a piede libero.

Lo strano di questo faccenda è che il Magistrato che ha ricevuto la denuncia ha atteso sei mesi per chiedere l'autorizzazione a procedere che probabilmente non sarà concessa, il Ministro della Giustizia non ha concesso l'autorizzazione per il reato di vilipendio mentre gli ufficiali sono stati trasferiti dalla Legione di Catanzaro ad altra sede.

Ogni commento guasterebbe la bellezza della notizia.

Tonnellate di ferro per recingere la Villa Comunale

Probabilmente gli amministratori comunali di Cava hanno in mente di destinare la villa comunale di Viale Crispi ad un attrezzatissimo zoo o serraglio che dir si voglia, perché nella recinzione della villa disposta dal Consiglio Comunale hanno fatto costruire e le stanno facendo sistemare in sito delle cancellate degliedavvero solo di un giardino zoologico. Saremmo davvero curiosi di conoscere lo spirito che ha animato il tecnico progettista della recinzione che evidentemente ha tenuto presente la somma stanziata (si parla di 80 milioni di lire) per la grande realizzazione. E dire che proprio confiante con il luogo dove le... cancellate si stanno sistemando esiste il giardino del Club Universitario Cava, dove anch'esso recinto con alcuni pali di ferro nel quale è inserita una grata in ferro di un certo spessore comunque resistente ad ogni attacco.

Ha un cuore grande così...

Rispondendo ad un intervistatore da una emittente televisiva locale sui problemi dello sport il Sindaco di Cava dichiarando che il Comune più di quello che fa non può fare per lo sport cavaese ha sostanzialmente subito dopo affermato... ma state tranquilli noi abbiamo Eugenio Abbrò che

ha un cuore grande così... egli se la Regione avrà disponibilità di fondi per lo sport Abbrò farà ottenere del danaro anche alla Cava. L'ascoltatore è rimasto davvero estasiato perché si attendeva di apprendere che Eugenio Abbrò dando prova del suo gran cuore avrebbe destinato alla Cava gli emolumenti della sua carica di consigliere regionale. Invece no! Il nostro Eugenio deve brigar per fare avere del danaro allo sport cavaese e allora che c'entra il "gran cuore".

Ma lasciamo stare i cuori che son parti tanto delicate del corpo umano e ogni scossone specie se economico potrebbe danneggiarli.

Il menu che non è piaciuto all'on. Longo

Lo spettacolo cui danno luogo gli uomini che ci governano è davvero sconcertante. Mentre tanta parte del popolo langue e soffre letteralmente la fame noi siamo costretti ad apprendere che l'On. Longo Segretario del PSDI invitato ad una colazione di lavoro dall'On. Spadolini (che bello che questi uomini lavorano anche a tavola!) ha criticato il menù perché è stato servito, tra l'altro "il cuore di palma coperto di aceto". Il bello è che la Presidenza del Consiglio quasi che non avesse altro da fare ha replicato sostenendo che il "cuore di palma non si condiscende con l'aceto".

Una nota allegria in tante tragedie non guasta!

Grazie Sig. Pretore!

Anche a nome delle Suore della Carità che gestiscono l'importante Istituto S. Maria del Rosario al Corso Marconi porgiamo al signor Pretore di Cava N.D. Dott. Anna Allegro che sensibile alla nostra segnalazione in ordine al modo vergognoso in cui il Comune di Cava manteneva il vallone confinante col detto Istituto intervenne presso il Comune e invitò il Sindaco a far cessare il lamentoso scempio.

Ora dalle stesse Suore ci viene comunicato che il Comune ha provveduto a ripulire il vallone onde è stato eliminato almeno provvisoriamente l'insopportabile fetore mentre è stato promesso un successivo intervento per la sistemazione definitiva del vallone stesso.

Notizia "criminis",

Qualcuno, in frazione S. Arcangelo, nei pressi del grande Asilo Di Mauro che ospita centinaia di bimbi, ha installato, certamente senza autorizzazione che non avrebbe potuto, mai ottenere, un capanno nel quale vengono allevati, a quanto si è potuto sapere, animali vari con tutte le conseguenze prevedibili per gli abitanti della zona e specialmente per i bimbi dell'asilo.

La cosa avrebbe dovuto essere già segnalata ai competenti organi del Comune da parte del VV. UU. che hanno, fra l'altro il compito di vigilare su tali scempi e ovviarli. Ma evidentemente, ne nessuno dei Vigili che marciaiono ora solo in auto si è accorto della faccenda per cui un dirigente della pia

istituzione si è reso parte diligente ed ha segnalato la cosa al Comandante dei Vigili Urbani il quale, lungi dal provvedere immediatamente come suo dovere e rendersi conto della cosa si è trincerato dietro un adempimento del tutto di natura burocratica quasi che egli non fosse legittimato a raccogliere anche denunce verbali. E così il bravo comandante ha consigliato la persona che gli riferiva la cosa di presentar denuncia scritta perché egli solo così recepisce la notizia criminis.

Lasciamo ai lettori ogni commento e affidiamo al nostro giornale il compito di portare al Comando dei VV. UU. lo notizia criminis dello scempio di S. Arcangelo nella speranza che vi sia un pronto intervento di chi deve intervenire.

Ha chiuso ballenti il Seminario Dioc.

Legati come siamo a tutte le Istituzioni della nostra Diocesi segnaliamo con vivo rincrescimento l'avvenuta chiusura del Seminario Diocesano che fu voluto dal Vescovo Mons. Fenizia e che fu portato avanti con tanto zelo e sacrificio da Mons. Alfredo Vozzi solo da pochi mesi allontanatosi volontariamente da Cava.

La chiusura della istituzione si è resa indispensabile per l'assoluta mancanza di vocazioni.

I locali del Seminario sono stati dati in fitto al Comune che vi ha sistemato alcune scuole.

Dopo i topi, serpenti ed insetti

Abbiamo più volte segnalato la presenza in più punti della città di topi che, sono si preoccupa di eliminare. Ora ci incombe l'obbligo, a gloria e vanto degli amministratori comunali la presenza in tanti punti della città di lunghi serpenti che escono da quelle bozze, scaglie che si sono create in quasi tutti i muri della città. E non basta!

Dai grossi platani del viale della Ferrovia piovono addosso ai poveri cittadini abitanti nella zona masse enormi di insetti che vegetano nelle foglie dei grossi alberi.

Naturalmente nessuno interviene per ripulire la città che corre il rischio di affogare nella schifezza.

La funzione del corrispondente locale della Stampa

Capita spesso di constatare che i corrispondenti locali della stampa specie quelli della stampa propongono ai lettori le notizie che più ritengono di propinare per non dispiacere ai loro padroni.

Noi, che tale mestiere abbiamo esercitato fin da quando avevamo 15 anni - abbiamo sempre ritenuto che il corrispondente locale della Stampa non ha alcun diritto di fraudare l'opinione pubblica di informazioni puntuali ed esaurienti su fatti e personaggi che obiettivamente investono l'interesse generale né può scrivere o tacere secondo oscuri impulsi di simpatia o di antipatia, perché in tal caso egli farebbe un uso arbitrario e personalistico di una funzione pubblica il che in

regime democratico è inaccettabile.

A buon intenditor poche parole!

Quel pomeriggio del 15 agosto

Dicevo che erano già tutti all'erta al Comune di Cava. Quella maledetta scossa di terremoto si è subito fermata ed il sogno non si è tradotto in realtà come nella sera del 23 novembre 1980. Si racconta che già tutti si sentivano mobilitati: consiglieri, assessori, sindaci, tecnici a tutti i livelli, qualcuno era già partito da Verona e da Genova, Vigili, netturini, necrofori, addetti agli uffici terremoti di tutti le gradazioni erano al loro posto per predisporre i lavori necessari nell'interesse dei poveri terremotati. Senonché il grande Iddio fece fermare il sisma e a tanti valenti uomini ancora stanchi per il tanto lavoro compiuto per il "vecchio" terremoto, non rimase che disfare i ricicli già fatti mentre negli uffici competenti rimasero in bianco i moduli sui quali dovevano segnare le ore di lavoro straordinario....

All'assessore Torquato Baldi

All'assessore sig. Torquato Baldi sovraindebitato ai servizi terremotati del Comune di Cava formuliamo le seguenti precise domande alle quali vorrà cortesemente dare precise risposte se è vero come è vero che egli gestendo il "terremoto" ha amministrato pubblico danaro e non danaro proprio e perciò l'opinione pubblica ha il diritto di sapere come il danaro è stato speso:

1) Perché non ha dato esecuzione all'ordine del Sindaco che aveva dato a lui incarico di rispondere ad una nostra richiesta di notizie circa il funzionamento dei servizi terremotati e particolarmente gli elenchi dei "stermati" ammessi ai contributi per "ospitalità"?

2) Perché non ha creduto di rispondere ad una nostra richiesta delle dette notizie a lui rivolta personalmente con apposita lettera?

Evvia Zamberletti

Tra le tante amme trovate nell'On. Zamberletti il sovraindebitato alle umane sciagure del nostro povero paese ve ne una che merita particolare segnalazione e certamente dai più non conosciuta: ai sindaci dei paesi terremotati che per le loro funzioni già prendono uno stipendio viene corrisposto un ulteriore emolumento di ben 600 mila lire al mese. E poi il Governo predica di contenere la spesa pubblica ed elargisce ai poveri italiani, si stangate ad ogni piè sospinto.

L'HOTEL Scapolatiello
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 401084

ATTIVITA' DEL TURISMO CAVESE

Sarà ripristinata la caccia ai colombi?

Nei giorni scorsi, per vivo interessamento dell'Azienda Autonoma di Sogg. e Turismo, appositamente sollecitata da alcuni benemeriti appassionati, quali Carlo Lupi e Giambattista Guidi, sono stati ospiti di Cava alcuni funzionari dell'Azienda Regionale della Caccia della Regione Campania. L'argomento dell'importante intervento è stata la millenaria Caccia ai colombi migratori.

Sono state progettate molte disposizioni realizzate dall'architetto Lorenzo Santoro, che ha realizzato un'indagine accurata sullo stato di degrado dei pilieri e delle torri per la caccia ai colombi. Successivamente nel Cinema Alambra, gentilmente concesso dal signor Vaglia, è stato proiettato lo storico ed antico documentario sulla Caccia ai colombi, realizzato per iniziativa dell'A.A.S.T. di Cava subito dopo la seconda guerra mondiale.

L'esercizio venatorio in aumento è stato molto apprezzato dai funzionari regionali che non avevano idea di questa magnifica ed originale tradizione cavaese. Essi, infatti, subito hanno voluto portarsi sui luoghi dove veniva praticata la caccia per rendersi conto meglio delle strutture sopravvissute e valutarne, quindi, l'importanza.

Inoltre dal prossimo 13 novembre prenderà il via il

programma televisivo "Happi Magie" che andrà in onda nel tardo pomeriggio tutte le sere fino a febbraio '83.

In questa trasmissione ci saranno ripetute occasioni in cui le tradizioni ed il folklore di Cava de' Tirreni saranno messe in bella evidenza. Infatti alcuni esterni sono stati girati nella vallata Reggia di Caserta, dove alla presentatrice Liana Orfei hanno fatto degna corona trombonieri e shandieratori di Cava de' Tirreni, appositamente selezionati dall'A.A.S.T. della nostra città, che è stata rappresentata dal consigliere cavaliere Vincenzo Baldi.

Infine, per interessamento dell'A.A.T.S. e grazie al fattivo impegno dello stesso consigliere Baldi la città di Cava de' Tirreni, sarà presente il giorno 23 Ottobre 1982 alla seguitissima trasmissione televisiva "FANTASTICO 3", che va in onda tutti i sabati alle ore 20, 40 sull'aprima rete della Tv nazionale.

Una troupe televisiva, diretta e coordinata dal regista Angioletta, si fermerà nella nostra città per 3 giorni per realizzare la ripresa in diretta che avrà una durata di circa dieci minuti.

La trasmissione, che ha un indice di ascolto che supera i ventidue milioni di

spettatori, consentirà a Cava de' Tirreni di farsi conoscere ed apprezzare in tutta Italia.

Nei giorni scorsi sono stati ospiti dell'Az. di Sogg. e Turismo due classi elementari, appartenenti ai Circoli Didattici di Passiano e Pre. giano.

Gli alunni, ben trentacinque, che erano accompagnati dai rispettivi Direttori e dalle insegnanti, sono stati ricevuti ed accolti dal Presidente dell'A.A.S.T. della nostra città, l'avvocato Enrico Salasano.

L'iniziativa, tendente ad avvicinare i più giovani cittadini cavaesi alle pubbliche istituzioni della nostra città, rientrava nell'ambito del Concorso bandito in occasione della venuta a Cava del 65° Giro ciclistico d'Italia e riservato agli studenti di ogni ordine e grado di Cava. Ai giovanissimi scolari il Presid. dell'A.A.S.T. di Cava ha fatto omaggio di un portachiavi e di alcune fra più istruttive pubblicazioni su Cava de' Tirreni.

Anche ai Direttori ed agli insegnanti sono stati offerti dei libri. Alla fine dopo breve ma significativa parola pronunciata dall'avvocato Salasano e dai Direttori Didattici sono stati letti i compiti più belli svolti dai ragazzi e sono stati ammirati molti disegni realizzati in concomitanza con il Giro a Cava. Infine i ragazzi hanno onorato un buffet appositamente allestito e tutti alla fine hanno fatto ritorno a Passiano e da San Pietro centeneri per aver vissuto un'esperienza nuova ed istruttiva.

A seguito di vivo interessamento del senatore Mario Valiante l'Azienda di Sogg. e Turismo di Cava de' Tirreni ha compiuto tutta la struttura necessaria per accogliere la nostra città all'aggiudicazione del "Premio Internazionale Comuni d'Europa", annualmente indetto dal Parlamento d'Europa e riservato a quelle città meritevoli di essere annoverate fra le benemerite d'Europa.

La pratica, che ha richiesto una serie di ricerche accurate ed una documentazione dettagliata e minuziosa, è stata ultimata a tempo di record, tanto che il senatore Valiante l'ha già recapitata a persona a Strasburgo. Si ha fondato motivo di sperare che nella prossima primavera possa essere ospite della nostra città la Commissione Europea preposta all'esame delle situazioni obiettive di ogni singola città candidata al "Premio d'Europa".

Nozze Pascarelli-Mitidieri

Nella millenaria chiesa di S. Felice di Sala Abbagna, splendidamente addobbata per l'occasione, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina prof. Angela M.P. Pascarelli, diletta figliuola dei coniugi Laura e Geppino, e l'ingegnere edile Egidio Mitidieri. Comparsa d'anellio l'ing. Giuseppe De Martino; testimoni, il dott. Massimo Ranetti, cugino dello sposo, e l'insegnante sign. Angelina Pugliese, cugina della sposa. Il rito religioso è stato celebrato dal Rev. parroco don Luigi Zoccola, che non ha mancato di rivolgere ai giovani sposi eugurate parole di fede e di augurio.

All'incanto della costiera amalfitana, presso l'Hotel Paradise, si è svolto poi un brioso trattenimento, che è concluso con manifestazioni di simpatia e di affetto verso la bella e felice coppia, che, dopo la rituale distribuzione dei confetti, salutata dai numerosi parenti ed amici intervenuti, è partita per una lunga luna di miele.

Agli sposi felici ed alle loro famiglie rinnoviamo i più fervidi auguri. E. G.

Nei giorni scorsi sono stati ospiti dell'Az. di Sogg. e Turismo due classi elementari, appartenenti ai Circoli Didattici di Passiano e Pre. giano.

Gli alunni, ben trentacinque, che erano accompagnati dai rispettivi Direttori e dalle insegnanti, sono stati ricevuti ed accolti dal Presidente dell'A.A.S.T. della nostra città, l'avvocato Enrico Salasano.

L'iniziativa, tendente ad avvicinare i più giovani cittadini cavaesi alle pubbliche istituzioni della nostra città, rientrava nell'ambito del Concorso bandito in occasione della venuta a Cava del 65° Giro ciclistico d'Italia e riservato agli studenti di ogni ordine e grado di Cava. Ai giovanissimi scolari il Presid. dell'A.A.S.T. di Cava ha fatto omaggio di un portachiavi e di alcune fra più istruttive pubblicazioni su Cava de' Tirreni.

Anche ai Direttori ed agli insegnanti sono stati offerti dei libri. Alla fine dopo breve ma significativa parola pronunciata dall'avvocato Salasano e dai Direttori Didattici sono stati letti i compiti più belli svolti dai ragazzi e sono stati ammirati molti disegni realizzati in concomitanza con il Giro a Cava. Infine i ragazzi hanno onorato un buffet appositamente allestito e tutti alla fine hanno fatto ritorno a Passiano e da San Pietro centeneri per aver vissuto un'esperienza nuova ed istruttiva.

A seguito di vivo interessamento del senatore Mario Valiante l'Azienda di Sogg. e Turismo di Cava de' Tirreni ha compiuto tutta la struttura necessaria per accogliere la nostra città all'aggiudicazione del "Premio Internazionale Comuni d'Europa", annualmente indetto dal Parlamento d'Europa e riservato a quelle città meritevoli di essere annoverate fra le benemerite d'Europa.

La pratica, che ha richiesto una serie di ricerche accurate ed una documentazione dettagliata e minuziosa, è stata ultimata a tempo di record, tanto che il senatore Valiante l'ha già recapitata a persona a Strasburgo. Si ha fondato motivo di sperare che nella prossima primavera possa essere ospite della nostra città la Commissione Europea preposta all'esame delle situazioni obiettive di ogni singola città candidata al "Premio d'Europa".

Nozze Pascarelli-Mitidieri

Nella millenaria chiesa di S. Felice di Sala Abbagna, splendidamente addobbata per l'occasione, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina prof. Angela M.P. Pascarelli, diletta figliuola dei coniugi Laura e Geppino, e l'ingegnere edile Egidio Mitidieri. Comparsa d'anellio l'ing. Giuseppe De Martino; testimoni, il dott. Massimo Ranetti, cugino dello sposo, e l'insegnante sign. Angelina Pugliese, cugina della sposa. Il rito religioso è stato celebrato dal Rev. parroco don Luigi Zoccola, che non ha mancato di rivolgere ai giovani sposi eugurate parole di fede e di augurio.

All'incanto della costiera amalfitana, presso l'Hotel Paradise, si è svolto poi un brioso trattenimento, che è concluso con manifestazioni di simpatia e di affetto verso la bella e felice coppia, che, dopo la rituale distribuzione dei confetti, salutata dai numerosi parenti ed amici intervenuti, è partita per una lunga luna di miele.

Agli sposi felici ed alle loro famiglie rinnoviamo i più fervidi auguri. E. G.

Anniversario

sono 40 anni che

il Notaio Dottor Cav. VINCENZO D'URSI vive nella mente e nel cuore dei suoi figli che col rimpianto dell'ora del distacco ne ravvivano la memoria ed invocano una preghiera.

Lutti

Agli amici Cav. Franco e Isabella Gragnuolo, giun. gano le nostre vive condoglianze per la recente scomparsa del rispettivo suocero e padre sig. Alberto D'Albore spensosi in Napoli dopo una vita densa di lavoro e di dedizione alla famiglia.

Al carissimo amico Presid. di Prof. Andrea Tortora Della Corte, alle sue sorelle e ai familiari tutti giungano le nostre vive condoglianze per la immatura scomparsa della loro sorella N. D. Laura Tortora Della Corte in Martin spensosi in Milano.

Ricordo di Camillo De Felice

Si è compiuto in questi giorni un anno dall'improvvisa scomparsa di uno dei più illustri avvocati del foro salernitano: l'Avv. Prof. Camillo De Felice fu Arturo Figliuola di profezionista, di educatore, di

cittadino. Camillo De Felice visse la sua giornata terrena in una continua dedizione al lavoro e alla famiglia portando sempre con se quel senso innato di probità e di rettitudine per cui fu circondato da tanta stima e simpatia.

Legati a Lui da affetto, sa ricambiata amicizia e stima sentiamo vivo il bisogno di ravvivarne la memoria e porgerle ai familiari tutti, al figliuolo Avv. Arturo che ne prosegue la luminosa attività forense, alla cara sorella Cesarina i sentimenti del nostro rimpianto e della nostra solidarietà nel loro vivo dolore.

Neo Vicario Vescovile

S. E. l'Arcivescovo Mons. Ferdinando Palatucci ha nominato Vicario Vescovile per la Diocesi di Cava Mons. Prof. Don Gerardo Spagnuolo al quale facciamo giungere le nostre vive felicitazioni ed auguri per sempre maggiori ascese.

Onomastici

Auguri cordialissimi per il loro onomastico agli amici: Cons. Dott. Angelo Vaglia, Dott. Angelo Ragni, Arch. Angelo Cavaliere, Cons. Dr. Francesco Garella, Dr. Francesco Galasso, On. Avv. Francesco Amadio, Avv. Francesco Amabile, Preside Prof. Francesco Siani, sign. Franca D'Ursi ved. Mele, sign. Franca De Filippis, Cheli, Prof. Dr. Francesco Cannaro, Rev. Don Francesco Della Corte, Ispettore P. I. Prof. Daniele Caiazza, al piccolo e grazioso Daniele

D'Ursi nipote del nostro Direttore, Barone Dott. Gerardo di Giura, Mons. Prof. Don Gerardo Spagnuolo, Dott. Raffaele Senatore, coniugi dott. Eduardo e Maria Rosaria Violino, Dott. Raffaele Della Monica, avv. Raffaele Clarizia, Dott. Raffaele Galasso, sig. Raffaele Farano.

Nozze Pascarelli-Mitidieri

Nella millenaria chiesa di S. Felice di Sala Abbagna, splendidamente addobbata per l'occasione, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina prof. Angela M.P. Pascarelli, diletta figliuola dei coniugi Laura e Geppino, e l'ingegnere edile Egidio Mitidieri. Comparsa d'anellio l'ing. Giuseppe De Martino; testimoni, il dott. Massimo Ranetti, cugino dello sposo, e l'insegnante sign. Angelina Pugliese, cugina della sposa. Il rito religioso è stato celebrato dal Rev. parroco don Luigi Zoccola, che non ha mancato di rivolgere ai giovani sposi eugurate parole di fede e di augurio.

All'incanto della costiera amalfitana, presso l'Hotel Paradise, si è svolto poi un brioso trattenimento, che è concluso con manifestazioni di simpatia e di affetto verso la bella e felice coppia, che, dopo la rituale distribuzione dei confetti, salutata dai numerosi parenti ed amici intervenuti, è partita per una lunga luna di miele.

Agli sposi felici ed alle loro famiglie rinnoviamo i più fervidi auguri. E. G.

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1982 N. 206

Tip. Jovane - Lungomare Tr. SA

L'ANGOLO DELLO SPORT

Chi ama la CAVESE?

La Cavese ci rifà sognare! Il merito è tutto di Santin e dei suoi giocatori che hanno iniziato il nuovo Campionato di Serie B con la concentrazione che si richiede nelle occasioni importanti. I nostri più sinceri complimenti vanno, quindi, a Santin ed a Bugatti (che bell'acquisto!), che sono stati capaci di portare la truppa al punto giusto di rendimento proprio in occasione dell'inizio del Campionato.

Ma non è questo l'oggetto del nostro scritto. Tanto Santin è così bravo da sa-

perce trovare sempre il bandolo della matassa per venire a capo di situazioni tecniche intricate e difficili.

Piuttosto, è la Società con il suo assetto poco trasparente che non ci ispira troppa fiducia. Perché don Guerino Amato dà spazio a gente che in passato ha offeso la Cavese? Perché don Guerino concede onori ed incarichi di prestigio con rappresentanza finanche in Lega a gente che in un passato nella vicina Salerno è stata estromessa di brutto dalla gestione societaria della squadra granato?

Se si deve parlare con chiarezza siamo pronti a farlo, anche a costo di inimicarci qualcuno e di alienare la simpatia di qualche altro.

Ma non ce ne importa più di tanto, anche perché a scuola "insegnarono che" amicus Platus, sed magis amica Veritas". Saranno anche amici quelle persone che una volta affossarono la Cavese ed oggi sono in pieno in arcione e potrebbe, però, anche esserlo quello che fecero drizzare i capelli in testa ai dirigenti della Salernitana ed oggi vanno a

Milano a parlare con Matarrese per conto ed in nome della Cavese.

Ma più amica e più cara ci è la Verità e la Cavese stessa. Per cui diciamo a don Guerino di guardarsi bene intorno per valutare a fondo le persone che gli prestano collaborazione. Se non hanno alla base uno stato di passione e di amore sfegatato per la Cavese, e non ne hanno, don Guerino, state tranquillo che essi non ne hanno, se ne liberi. Rimandi gli uni in pensione a meditare sui suoi trascorsi, i dirigenti che lo vedono protagonista insieme con i suoi colleghi dirigenti del Piaggine, e gli altri li lasci rotolare sino a fondo valle, dove il mare lambisce la bella Salerno.

Saranno dei pesi in meno per tutti.

L'ULTRAS

CAVESE: OKAY

E' un punteggio in perfetta media inglese quello della Cavese dopo quattro partite di campionato. I due pareggi esterni col Foggia e col Palermo e le due vittorie casalinghe, ottenute a spesa del Perugia e del Varese, lo concretizzano.

Un inizio, dunque, che rassomiglia a quello dell'anno scorso e che fu definito sensazionale da parte di tutti, la stampa nazionale!

Fino ad ora bisogna dare ragione a Rino Santin che in occasione della Coppa Italia, dati i risultati poco convincenti ottenuti, tenne a precisare che quelle partite non dovevano considerarsi assolutamente come taci di paragone per le successive imprese della squadra. Una cosa era la Coppa Italia, affrontata essenzialmente come roddaggio, un'altra doveva e poteva risultare il campionato. Na, naturalmente, non pronunciare simile affermazione, già si fidava dei nuovi acquisti come doveva avere assoluta fiducia negli schemi da lui studiati e da applicare e nelle tattiche da adottare, partita per partita e momenti per momenti, avendo perfetta conoscenza di tutti gli avversari.

Guardiamoli allora questi atleti della nuova Cavese. In linea generale si può subito affermare che i nuovi non hanno perduto molto tempo ad inserirsi, nonostante qualche acciacco, e che i vecchi hanno conservato l'antico smalto e le confermate qualità, anzi Cominciamo da Palieri. Egli rappresenta ormai più una sicurezza. La nuova cura lo ha messo in una condizione quasi perfetta: sembra addirittura più elastico e più mobile.

Gregorio non è una scoperta. Lo si conosceva già nonostante il fermo di qualche stagione. Non ha modificato per nulla le sue caratteristiche. Egli sa soffrire come sa resistere in maniera eccezionale senza mai smarrire il filo del ragionamento che è quello di fermare l'avversario a lui affidato.

Altrettanto sicuro sembra essere Pidone. Finora, anche interpretando ruoli diversi, ha svolto i suoi compiti con stupenda continuità ed intelligenza.

Certamente è davvero un miracolo che Bitetto non avverta difficoltà nella inventata posizione a lui data

da libero perché insieme a tutta la difesa non si lascia in alcun modo distrarre, interpretando questo suo nuovo compito con saggezza e nella maniera più ortodossa possibile.

Contro il Varese non è stato in campo Guida. Lo stopper ha però sufficientemente dimostrato la sua calma, la sua lucidità nei momenti più difficili e la sua potenza nei contatti con l'avversario.

Guerrini è un generoso ed un battagliero. Tutto il pubblico ne conviene. Sia in difesa che all'attacco si scopre sempre in tutto il suo orgoglio.

E' quest'anno oltre a possedere una maggiore esperienza diventa addirittura naccioso nello sue frequenti puntate nel vivo delle difese avversarie. Rappresenta, perciò, un'arma appuntita necessaria nel contro-piede ed in questo atteggiamento diventa pressoché insostituibile.

Che dire del centrocampista? Riferendosi all'ultima

gara il meglio della Cavese si è visto proprio in questo settore. Siamo già al bel gioco. A chi piace fare del ricalco, gli si bacia ricordare quello dello scorso anno. Per lo meno deve convenire che l'attuale (Cupini, Pianigelli, Bilardi, Pavone) gioca con maggiore saggezza tattica sia perché riesce molto più spesso di quanto non avveniva nel passato a trappare l'iniziativa all'avversario, sia perché risulta più puntuale ed efficace nell'irritare le trame, sobbarcandosi ad una gran mole di lavoro ed adoperandosi senza risparmio a tutto campo. Lo vedono tutti ormai: la stella Pavone ne è l'anima e la guida. Il suo tiro di palla, la sua visione del gioco è un conforto per tutti. Dei compagni di squadra e del pubblico che lo ammira sempre di più.

Restano le punte. Per ora di loro si conoscono bene le qualità atletiche.

Contro il Varese però sia Di Michele che Tivelli e Puzone hanno mostrato an-

che notevole mobilità e decisione. Bisogna chiedere loro ancora una più sostanziale abilità nell'aprirsi gli spazi e nel concludere positivamente. D'altronde sono queste le loro caratteristiche e che qualità che devono possedere gli attaccanti.

Proprio questo reparto ci dirà delle vere possibilità della Cavese nel futuro, oltre al raggiungimento del traguardo della salvezza. La posizione in classifica, la posizione dignitosa s'intende, dipende in maggior parte da essi.

«Dobbiamo essere calmi», suggerisce Santin dopo l'ultima vittoria. Sugli spalti lo si è già e fin troppo. Sentiamo invece la necessità di un più grande entusiasmo intorno alla squadra. Quando si spiegano le ugole dei tifosi è sempre segno che la squadra vive davvero.

L'occasione potrà essere colta a Pistoia. Non se la piamola.

Sabato Galvanese

A PROPOSITO DI UN'INTERVISTA DEL SINDACO

Probabilmente l'avv. Andrea Angrisani crede di avere di fronte dei «pivelli»

sin quando a proposito di un'intervista da lui rilasciata al prof. Tommaso Avagliano e da costui pubblicata sul n. 20 del 9-7-82 pag. 9 del periodico salernitano «La Città» pensa di cambiare le carte in tavola nel tentativo di porle di scollarsi dalle spalle le gravi responsabilità certamente e principalmente le morali di avere pubblicamente ingiuriato il Presidente dell'Azienda di Sog. giorno di Cava. avv. Enrico Salsano e il Direttore della stessa Azienda Dott. Raffaele Senatore.

E' necessario, quindi, innanzi tutto per amore della verità, mettere un po' di ordine in questa incoerente faccenda che il Sindaco cerca di incaburgliare.

Nella intervista predetta che il Prof. Avagliano ha pure registrato - il Sindaco, a proposito dell'Azienda di soggiorno di Cava si esprime in questi precisi termini: «...devo però rilevare in questi ultimi tempi l'Azienda sta facendo acqua da tutte le parti; con la nomina del nuovo direttore si sono avute delle prese di posizio-

ni che non sono gradite da nessuno...».

Rilevata tale gratuita affermazione nel n. 11 del 16 luglio n.s. di questo periodico stigmatizzammo l'operato del Sindaco ed esprimemmo sia all'avv. Salsano che al Dott. Senatore ingiustamente offesi dal primo cittadino di questa ammenissima città, la nostra solidarietà.

Tale nostra posizione fu colta nei giusti limiti da entrambi gli ingiuriati i quali da quelle persone educate che sono (i caveesi autentici) sono principalmente signori autonomi ed educati! rinviatarono del nostro intervento con lettere a noi dirette che con la loro autorizzazione rendemmo pubbliche nel n. 1 del 7 settembre scorso.

Venimmo a sapere così dalla lettera del Dr. Senatore che il Sindaco nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda del 24 agosto 1982 aveva smentito di aver concesso l'intervista in parola ma noi spinti dalla curiosità abbiamo voluto leggere tale deliberata e dalla quale abbiamo appreso testualmente che nella riunione predetta presenti il Presidente Salsano, il Sindaco Angrisani, il Cav-

Vincenzo Baldi, il Cav. Adolfo Maiorino, il Dott. Giovanni Abbrò, il Dott. Silvio Gravano, il Prof. Tommaso Gallo, l'ing. Alfonso Lambiasi, il Rag. Salvatore Senatore tutti componenti il detto consiglio e presente altresì il direttore Dott. Senatore il Sindaco Angrisani aveva espresso la seguente dichiarazione: «il Sindaco smentisce categoricamente quanto pubblicato dal periodico «La Città» nel numero 20 del 9-7-82, a pag. 9 affermando di non aver mai concesso un'intervista a quel giornalista, e di non aver mai dato giudizi negativi sull'operato dell'A.A.S.T. e specificamente del suo direttore Dr. Raffaele Senatore, di essere indignato per l'accaduto e dispiaciuto per le eventuali illusioni che ne siano derivate. Smentita, quindi, netta, precisa inequivocabile che certamente avrebbe esposta una brutta figura l'inter-

viatore reo di aver creato di sana pianta una ingiuriosa affermazione sia verso l'avv. Salsano che verso il Dr. Senatore. Ma l'intervistatore che neppure è un pivellino conoscendo gli uomini si era preannunzio ed aveva registrato l'intervista per cui il Sindaco veniva a trovarsi

tra due fuochi dai quali ha ereditato di uscire inviando «La Città» che l'ha pubblicata nel n. 2 dell'8 c.m. la seguente lettera: «Leggo sul periodico «Il Pungolo» una lettera a firma del Dott. Raffaele Senatore secondo cui non avrei rilasciato alcuna intervista al vostro giornale.

«Evidentemente si è trattato di un equivoco, giacché nell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Turismo e Soggiorno di Cava, io ebbi a precisare di non aver mai rilasciato alcuna intervista a «Il Pungolo» che pure si era occupato in un lungo corsivo dello stesso argomento.

«Nell'ultimo numero di detto periodico è detto che nell'intervista a voi concessa avrei ingiuriato il Presidente dell'Azienda di Turismo e Soggiorno: non mi pare di aver usato alcuna frase menzogna o istruzione che l'ente cui è preposto e da acqua da tutte le parti.

E' evidente che il Sindaco ha voluto salvare la sua posizione verso il Presidente avv. Salsano, ma ha dimenticato che nella stessa intervista vi erano frasi ingiuriose anche per il Direttore dell'Azienda Dott. Senatore verso il quale ha pre-

Continuazioni

Spesa pubblica

re, come invitati di lusso, per più giorni a Roma, settecento parlamentari di cento Paesi nella maggioranza dei quali il Parlamento non esiste, o è una carnevalata. Quanti miliardi si sono spesi? Ma si prospetta la creazione della nuova provincia di Lecce, benché una volta si progettasse persino l'eliminazione della provincia come di un ente inutile. Quanti miliardi si spenderanno per l'allestimento e il funzionamento degli uffici che la nuova provincia dovrà necessariamente avere? Ma si propone la creazione di un vero e proprio Ministero della ricerca scientifica, benché mantengano ventisette ministri e cinquantasette sottosegretari, molti con deleghe inconsistenti.

Ma almeno non conveniva aspettare la legge sulla presidenza del consiglio, e si crede davvero che, con un ministro, la ricerca scientifica diventerà una grande cosa? E non parliamo di quello che spendono regioni, province, comuni per offrire al popolo ricreazioni cinematografiche, teatrali, musicali ecc. ecc. Si è fatto mai un conto? Che cosa si teme? Che si confermi quello che tutti sanno, che questo stato avvassino nelle spese necessarie, è prodigo anzi sprecone nelle spese inutili, e quando taglia, taglia nella carne viva dei suoi cittadini, trattati come sudditi nonostante le quotidiane allusioni di chiachiere sulla democrazia?

Ma almeno non conveniva aspettare la legge sulla presidenza del consiglio, e si crede davvero che, con un ministro, la ricerca scientifica diventerà una grande cosa? E non parliamo di quello che spendono regioni, province, comuni per offrire al popolo ricreazioni cinematografiche, teatrali, musicali ecc. ecc. Si è fatto mai un conto? Che cosa si teme? Che si confermi quello che tutti sanno, che questo stato avvassino nelle spese necessarie, è prodigo anzi sprecone nelle spese inutili, e quando taglia, taglia nella carne viva dei suoi cittadini, trattati come sudditi nonostante le quotidiane allusioni di chiachiere sulla democrazia?

Mancano i soldi, si dice. Sì, è vero. Ma non sono mancati i soldi per ospita-

dei terremotati. La situazione si è normalizzata nell'Ist. Magistrale, ove permangono alcune famiglie, senza, però, pregiudicare il normale svolgimento delle lezioni in turno unico.

Risolti, quindi, i problemi? Tutti? Noi riteniamo di no e a buon diritto. Non è stato risolto il problema de-

La crisi delle Scuole

La crisi delle Scuole

La crisi delle Scuole

La crisi delle Scuole

gli spazi, che è di vitale importanza, cui si affiancano altri che ugualmente non vanno sottovalutati, come quello della medicina scolastica, dell'istituzione di laboratori, di aule speciali, del servizio di trasporto ecc. Le scuole materne, ad esempio, sono insufficienti e alloggiate in spazi non idonei, ubicate come sono in palazzoni o in strutture provvisorie. Si vada a visitare la scuola materna in via R. Senatore, costituita da aule anguste, non bene aerate, dove 120 bambini devono trascorrere otto ore in 4 stanze e qui tratteranno, mangiare e giocare, servirsi di 3 gabinetti (situati in un sol bagno), divertirsi in una stanza con una giostrina dotata di sei sediolini.

Si pensi al disagio di questi piccoli, alle nevrosi conseguenti delle maestre, costrette ad operare in simili condizioni, senza poter fare uso di materiale didattico (inesistente), eppure il Ministero stanziava delle somme per acquistarlo, che, del resto, non saprebbero neppure dove collocare dal momento che non vi sono armadi e spazio sufficiente a contenerli. E' disdicevole!

Resta in sospeso la questione della Scuola Elementare di S. Francesco, per la quale sono previsti prefabbricati nei pressi dell'Esatoria comunale.

Altra situazione scottante è quella degli Elementari di S. Nicola, dove il doppio turno è preesistente al terremoto, che dispone di 5 aule mentre ne occorrono 10. Di promesse per una subitanea soluzione del problema ce ne sono state parecchie, ma non se ne vede la pratica attuazione né si comprende il perché di tale tattica temporeggiatrice.

Il problema degli spazi certamente non può risolversi stipando in ambienti angusti e non idonei ai ragazzi come se fossero pulcini.

Lo scrivere.

M. A. Accarino

Non sfugge certamente al pubblico la gravità di quanto accertato e scritto dalla nostra collaboratrice Prof. Maria Alfonsina Accarino in ordine al funzionamento delle Scuole a Cava a due anni dal terremoto. Ma tant'è che serve il parlare a cui va la società.

M. A. Accarino

Non sfugge certamente al pubblico la gravità di quanto accertato e scritto dalla nostra collaboratrice Prof. Maria Alfonsina Accarino in ordine al funzionamento delle Scuole a Cava a due anni dal terremoto. Ma tant'è che serve il parlare a cui va la società.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Non è da sottovalutarsi, poi, il problema del trasporto degli alunni. Si consideri la situazione precaria di qualche località come S. Giuseppe al Pennino, i ragazzi sono costretti a compiere a piedi un percorso disagiato per arrivare a Pregiato o all'Annunziata.

E la medicina scolastica? Occhio alla salute! Importante è il problema della medicina scolastica nell'ottica della prevenzione, per cui riteniamo che sarebbe doveroso da parte dell'USL 48 prendere contatti con la scuola per decidere di operare in merito e al più presto.

A Cava, inoltre, manca, pur a livello sperimentale, la scuola a tempo pieno, come mancano attività di animazione. Come manca ancora la sede del Consiglio Scolastico Distrettuale alligato, fin dal momento della sua istituzione, presso l'Ist. Magistrale nel bugiuto dei bidelli. Ed è vergognoso il perdurare di tale situazione se si pensa all'importanza di quest'organo, per se solo in termini propositivi, per tutta una serie di settori relativi alla vita della scuola.

Perciò da questo giornale l'appello agli organi competenti, alla loro sensibilità perché sia affrontato con serietà il problema della scuola e venga risolto con urgenza e dignitosamente.

La scuola è un'istituzione fondamentale per la educazione del giovane e la sua preparazione alla vita e non va, perciò, considerata con sufficienza e superficialità.

Si dia a Cava quel che è di Cesare se non ci si vuol rammaricare delle condizioni in cui versa la società.

M. A. Accarino

Non sfugge certamente al pubblico la gravità di quanto accertato e scritto dalla nostra collaboratrice Prof. Maria Alfonsina Accarino in ordine al funzionamento delle Scuole a Cava a due anni dal terremoto. Ma tant'è che serve il parlare a cui va la società.

M. A. Accarino

Non sfugge certamente al pubblico la gravità di quanto accertato e scritto dalla nostra collaboratrice Prof. Maria Alfonsina Accarino in ordine al funzionamento delle Scuole a Cava a due anni dal terremoto. Ma tant'è che serve il parlare a cui va la società.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.

Lo scrivere.